IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 313 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 13 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero ed Opposizione.

A scorrere i giornali della variopinta opposizione scesi in lizza, non si direbbe che la Camera sia per riprendere i lavori, ma che li abbia da tempo iniziati dando ripetuti attestati della propria sfiducia al Ministero.

Già si parla di successione aperta, di crisi scoppiata, di ministri svalutati e finiti, di candidati che stanno per salire le ambite scale del potere. Già oltre ai nomi dei Presidenti del Consiglio, che ne assumono la posa — ovvero che fin d'ora fraternamente se ne contendono la palma — si accenna ai titolari dei Dicasteri.

E bontà sua, qualcuno, come l'onorevole Ferri, arriva perfino a dire che non è nemmeno il caso d'occuparsi dei successori, perchè questi non mancheranno.

Che non manchino quanto a volontà e desiderio è cosa che nessuno mette in dubbio. Che poi l'attuale Gabinetto sia in fin di vita, è cosa per la quale riesce assai difficile la prova. Chi non sa che tutto questo patiferio, queste dicerie, queste male voci contro il Ministero non mirano che a formare un ambiente favorevole alle ambiziose manovre di certi messeri? Essi hanno tutto l'interesse a sorprendere gli ingenui ed a spaventare i timidi.

Ma ad abbattere un governo forte, come quello dell'on. Giolitti e che ha reso segnalati servizi al paese, non basta dire che esso è ormai decrepito, nè basta schierargli contro un incomposto centone di aspirazioni personali di quelle che altra volta l'on. Saracco chiamò con frase sarcasticamente felice « i nobili appetiti ».

Adunque non avendo dati di fatto — ed il Ministero non prestando il fianco sul terreno delle cose — gli avversari ricorrono alle tanto abusate interviste, e cioè attingono con strano metodo di testimonianza alla fonte meno indicata, vale a dire a quella di chi combatte il Governo. Cominciano dal Ferri, passano all'Ariotta ed al Fera e ripetono che costoro sentenziano che il Gabinetto è fracido e cadente.

Ma sarebbe proprio stupefacente che fossero i nemici più aperti che ne facessero le lodi e ne esaltassero la vitalità!!

L'onorevole Ferri, che non fu mai avaro della sua vivace parola, ma che si mostrò più volte infelice profeta — come quando predisse — quindici anni fa — che entro un decennio il Belgio sarebbe stato tutto socialista — ha annunziato, col tono di Messia che gli è abituale, che il Ministero è finito. Poi interrogato in ordine alla successione dal bravo Cocuccioni, che ne trasmette il pensiero all'ansiosa umanità, aggiunse, che si ha soltanto l'imbarazzo della scelta e giù una filza di nomi che da Pantano vanno attraverso a Boselli fino ad Abignente.

Un cinematografo addirittura.

Tutto ciò per passare ad un Gabinetto di transizione « preparatorio » come la quinta e sesta elementare — ad un grande Ministero radico-repubblicano socialista. Per modestia — si capisce — non ha fatto il nome del futuro molto futuro capo di questo Governo — che, come egli disse — avendo fatto Gambetta prova non fortunata — non si chiamerà Leone.

Tale pronostico non piace però ad un gruppo di più ardenti assalitori del potere. Lo squadrone degli immortali, la sacra falange non ammette che vi sia bisogno di alcun periodo preparatorio. I tempi sono propizi alla scalata. Avanti dunque: nessun Manlio risveglierà a tempo le oche ministeriali.

Che Ministero di preparazione!! a sua volta incalzano altri. Tutto è pronto: c'è una vera pleiade di uomini di Stato che — sia pure di malavoglia — si rassegnano ad assumere la croce del potere. Ognuno di essi ripete il dantesco « io mi sobbarco » e però cosa volete di più? Qual titolo maggiore ad un'immediata investitura?

Infatti c'è la schiera socialista che non arriva ai cinquanta, ma che ha il soccorso della pattuglia repubblicana, colla quale, anche se non si è d'accordo nei principi fondamentali ci si può sempre intendere, quando si tratta di ripartizione di portafogli e di rivestire l'uniforme ministeriale. Forse che non abbiano avuto l'esperimento Pantano in Italia?

Inoltre ci sono quei bravi radicali avversari del gruppo socialista perfino nella politica estera e coi quali furono in lotta oltre alla questione delle spese militari anche a proposito delle dimostrazioni anticzariste. Brutto principio, è vero! Ma che perciò? Nelle guerre di successione non bisogna guardare tanto pel sottile.

Vedrete che quando si tratterà di salire il calvario dei Ministeri si troveranno concordi per.... la salvezza della patria. La democrazia poi porta il contributo dell'aristocrazia a mezzo dei nobiliori e di qualche Principe o Duca per cui si avrà l'appoggio di questa importante frazione..... delle classi sofferenti e lavoratrici.

« Tutti insieme — essi concludono — razzolando anche fra lo stormo dei gallinacei saremo legione!

« Come, in tanti, non formeremo un Governo! forsechè non ci sono fra noi tre o quattro Presidenti del Consiglio almeno, una trentina di aspiranti Ministri ed una sessantina di candidati ai sottoportafogli e non c'è per cementare l'edificio un intonaco bello e pronto di unguento anticlericale? »

La cosa farebbe ridere e non meriterebbe di esser rilevata se non fosse la circostanza che qualcuno può credere in buona fede che gli eminenti uomini che governano il paese autorizzino in qualche modo una tale erronea opinione sulla loro posizione politica.

E' poi opportuno far sapere alle genti che i deputati sono 508 e che ce ne sono per lo meno 350 che, senza far questioni di ministerialismo, non intendono affatto creare nè il disordine parlamentare, nè spostare le basi del Governo, nè creare un inutile conflitto di coscienze.

E' la Camera, e non una o più interviste di giornali, cui spetta la decisione sulla sorte dei Gabinetti. Sono i deputati che votano, e se fra questi c'è un'opposizione — e deve esserci — c'è altresì una maggioranza compatta e forte che saprà debellarla.

Ci vedremo all'opera e le vantate milizie dell'opposizione si ridurranno alle loro giuste proporzioni.

Un grande stato maggiore, non molte truppe e fra queste... parecchia milizia mobile.

L'Italia vuole essere governata in modo serio e con omogeneità di programmi, nè affida le sue sorti a chi si mostra tanto leggiero da ripetere l'apologo famoso della pelle dell'orso prima, per farlo poi seguire forzatamente da quello dell'uva e della volpe dopo!!

Un altro del 508.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Santiago del Cile**, 12 — Si commenta il fatto che il Ministro degli Stati Uniti, il quale si era già imbarcato per fare ritorno a Washington, ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di restare al Perù.

(S) **Parigi**, 12. — I giornali hanno da Madrid che in seguito ad una violenta discussione politica avvenuta ad Albas, Provincia di Almeria, si è impegnata una vera battaglia tra i liberali ed i conservatori.

Vi sono un morto trenta feriti, di cui dieci gravemente.

Sono stati operati numerosi arresti.

● (S) **Santander**, 12. L'ex-Presidente del Venezuela generale Castro si recherà domani a Madrid e quindi andrà a Malaga, dove intende fissare la sua residenza.

● (S) **Bucarest**, 12. Il Gabinetto Bratiano ha subito le seguenti mutazioni:

Bratiano, Presidenza e Interni - Haret, Istruzione - Emilio Costinesco, Finanze - Djuvara, Esteri - Stellau, Giustizia - Mortzan, Lavori Pubblici - generale Crainiceano, Guerra - Alea Costinesco, Agricoltura - Michele Orleano, Industria.

● (S) **Madrid**, 12. L'Infante don Carlos di Borbone, che attualmente ha il comando della brigata di cavalleria a Melilla, è stato nominato generale di divisione.

(S) **Washington**, 12. — Il presidente Taft ha approvato le raccomandazioni fatte dalla Commissione dell'esercito e della marina a favore della creazione a Port Harbour, nelle isole Hawai di una base navale per il Pacifico.

E' stato inoltre deciso che sarà costruita una stazione navale ad Ilongapo e che saranno abbandonati i miglioramenti proposti per il porto di Manilla, essendo la protezione delle Filippine affidata all'esercito.

Re Manoel a Madrid

(S) **Madrid**, 12 — Il Re Manoel e il Re Alfonso XIII, accompagnati dai loro seguiti, si sono recati questa mattina in automobile all'*Escurial* ed hanno visitato il Monastero.

I Sovrani sono ripartiti a mezzodì per Madrid.

● (S) **Madrid** 12. Il Re Manoel di Portogallo è partito stasera per la Francia ed è stato accompagnato dal Re Alfonso e dalla Famiglia Reale alla stazione dove è stato ossequiato dai membri del Governo, dagli alti dignitari e dal personale dell'Ambasciata d'Inghilterra e della Legazione di Portogallo.

La partenza non ha avuto carattere ufficiale.

● (S) **Londra**, 12. Quattro incrociatori e due controtorpediniere sono partiti per Cherbourg per scortare la *yacht* reale inglese, sul quale prenderà imbarco il Re Manoel durante la traversata dalla Francia all'Inghilterra.

L'appello dei « Giovani turchi »

● (S) **Salonicco**, 12. Il Comitato centrale dei « Giovani turchi » ha diretto un appello ai suoi membri, ricordando il giuramento da essi prestato, biasimando la loro indolenza e negligenza ed invitandoli ad appoggiare con tutte le loro forze il Comitato che è minacciato di pericolo.

L'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria a Berlino.

(S) **Wildpark**, 12 — L'Imperatore Guglielmo, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e il Principe Ereditario di Germania, si sono recati insieme a Jaevenitz, per una partita di caccia.

La crisi ungherese.

(S) **Budapest**, 12. — Si prevede che l'odierna seduta della Camera sarà movimentata. Il Ministro del commercio Kossuth porrà di nuovo al suo partito la questione di fiducia. (Vedi *Parlamenti esteri*. (Nulla è avvenuto di quello che si prevedeva. N. d. D.).

Nei circoli bene informati si crede che se il gruppo della Banca continuerà nella sua intransigenza, il Gabinetto attuale riprenderà la direzione degli affari col mandato di procedere allo scioglimento della Camera ed a nuove elezioni.

Si assicura che in questo caso il Gabinetto troverebbe un'enorme maggioranza nel paese.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 12, ore 24. — Telegrafano da Berlino al *Temps* che la Nota turca è stata comunicata alle quattro Potenze protettrici. La Germania crede che, nell'interesse della pace, sia preferibile differire la soluzione della vertenza cretese.

La Germania non sarebbe aliena da una soluzione favorevole alla Turchia, ma non trova la forma per renderla accettabile dalla Grecia e teme le complicazioni che ne potrebbero derivare.

— Telegrafano da Francoforte al *Temps* che un telegramma da Costantinopoli alla *Gazzetta di Francoforte* afferma che l'ambasciatore di Russia, Tcharikof, ha avuto un colloquio col Gran Visir e col Ministro degli affari esteri sulla questione cretese. Il Gabinetto di Pietroburgo crede che il momento non sia stato felicemente scelto per sollevare di nuovo tale questione. La Francia e l'Italia daranno domani risposte analoghe.

Il corrispondente da Costantinopoli della *Gazzetta di Francoforte* aggiunge di essere informato che la Porta non si contenterà di queste risposte.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. — *Camera dei deputati.* — *Dejeante*, socialista, svolge un'interragazione al Governo sulle mene della polizia spagnuola in Francia. Deplora che dei profughi spagnuoli a Parigi siano stati oggetto di una sorveglianza vessatoria da parte degli agenti di polizia spagnuoli.

Rouanet, socialista, svolge un'interpellanza analoga. Egli lamenta la collaborazione degli agenti di polizia spagnuoli e francesi nei Pirenei Orientali, la quale conduce all'arresto dei socialisti che da Barcellona giungono in Francia.

Il Presidente del Consiglio, *Briand*, risponde che nessun fatto certo è stato portato dagli interpellanti, che provi la collaborazione ufficiale della Polizia francese colla Polizia spagnuola.

Soggiunge che ha preso le misure perchè tale collaborazione non possa aver luogo sotto nessuna forma.

Briand soggiunge che si è assicurato che vengano eseguite le istruzioni date dal suo predecessore concernenti le polizie straniere in Francia.

D'altra parte possono anche esservi degli agenti francesi che si mettono al servizio delle polizie straniere e nessun Governo può porvi ostacolo.

Noi dobbiamo soltanto esigere, conclude *Briand* che gli agenti non abbiano alcuna collaborazione da parte della polizia francese.

Rouanet deplora che un rapporto della polizia francese abbia figurato fra i documenti letti al processo Ferrer (Rumori).

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo viene infine approvato con 468 voti contro 107.

Allemane, socialista, svolge un'interpellanza sui cattivi trattamenti inflitti ai soldati che sono rinchiusi nelle carceri dell'Algeria.

Il generale *Brun* dichiara che farà cessare le brutalità e gli istrumenti di tortura.

A richiesta di Weber, socialista, che dovrebbe prendere la parola, la continuazione dell'interpellanza viene rinviata a lunedì.

L'interpellanza Jaurès sugli affari del Marocco si discuterà giovedì prossimo.

Si discuteranno contemporaneamente i crediti relativi al Marocco.

● (S) **Parigi**, 12. — *Senato* — Continua la discussione del progetto sulle pensioni operaie.

De Lamarzelle dichiara che voterà il passaggio alla discussione degli articoli, riservandosi però di adoperarsi in seguito per fare prevalere il meno cattivo dei sistemi proposti.

L'oratore crede che la Repubblica non possa realizzare la pace sociale, senza la quale le pensioni operaie sono impossibili. (Ilarità sui banchi della Sinistra, applausi a Destra).

Delahaye critica il complesso delle proposte sottoposte al Senato perchè queste proposte importano una spesa troppo rilevante.

Barbier, Fortier e Gaston Meunier espongono considerazioni diverse.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì e la seduta è tolta.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 12. — (*Camera dei deputati*). — In principio di seduta vengono annunciate le dimissioni del Presidente Justh e di due vice-Presidenti. (Vivi applausi - I partigiani di Justh ed i deputati di altri partiti gridano « Eljen »).

Il deputato Pap, come anziano, assume la Presidenza.

La Camera delibera di procedere domani alla elezione del nuovo ufficio di presidenza.

La seduta è quindi tolta senza incidenti.

● (S) **Budapest**, 12. Domani si procederà alla elezione del nuovo ufficio di presidenza della Camera. Nel caso in cui il partito di Justh aiutato dalla destra e dai nazionalisti, riuscisse a mettere in minoranza il Gabinetto, si crede che sarebbe decretato lo scioglimento della Camera.

Nei circoli bene informati si ritiene però che il Gabinetto avrà la vittoria.

OLANDA

● (S) **L'Aja**, 12 — *Prima Camera.* Si approva il progetto di legge che abolisce la disposizione della legge napoleonica che proibisce la ricerca della paternità, nel senso che il figlio naturale possa intentare un'azione per una pensione alimentare contro l'autore dei suoi giorni.

GERMANIA.

Dresda, 12. — La Camera ha proceduto all'elezione presidenziale eleggendo a presidente il deputato Vogel (naz. lib.) ed a vice-presidenti Opitz (conservatore) e Baer (progressista).

I liberali erano disposti a dare un posto di vice-presidente ai socialisti, ma richiesero da loro, che il vice-presidente socialista assistesse anche a quelle funzioni, che si svolgono al Castello Reale, come l'inaugurazione e la chiusura ufficiale della sessione.

Avendo il deputato Sindermann dichiarato in nome del suo gruppo che i socialisti non accettavano tale condizione, essi di comune accordo di tutti i gruppi monarchici furono esclusi dalla Presidenza della Camera.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 12 — Sessanta deputati hanno formulato un reclamo ufficiale nel quale chiedono l'allontanamento dal palazzo della Duma del redattore parlamentare del *Retch* ed insistono sulle misure progressive che dovranno essere prese contro i resocontisti parlamentari che si mostrano troppo severi verso la Duma.

● (S) **Pietroburgo**, 12 — *Duma.* Si procede alla elezione del Presidente e del vice presidenti.

I deputati del partito del lavoro e dei gruppi democratico e democratico-costituzionale dichiarano di astenersi dal voto perchè il presidente e i vice presidenti non hanno finora saputo tutelare i diritti della minoranza.

Kontakoff viene rieletto presidente con 212 voti contro 93.

Viene presentata una interpellanza ai Ministri della Giustizia e della Guerra, sul fatto avvenuto alla prigione centrale di Riga, dove i soldati avrebbero sparato contro tre detenuti, di cui due donne che si erano affacciate ad una finestra.

Si intraprende quindi la discussione del progetto per la riforma dei tributi provinciali.

Sono inscritti a parlare più di 120 oratori.

Pel genetliaco del Re.

ALL'ESTERO.

(S) **Lisbona**, 12 — In occasione del genetliaco del Re d'Italia, il Re Manoel, il Principe Alfonso ed i Ministri hanno fatto esprimere le loro felicitazioni alla Legazione italiana.

Anche la Regina Maria Pia ha inviato un telegramma di auguri al Re d'Italia.

● (S) **Salonicco**, 12. L'anniversario della nascita di S. M. il Re d'Italia è stato solennemente festeggiato dalla Colonia italiana con una passeggiata degli allievi delle scuole e dei membri dei Sodalizi, con una premiazione scolastica, con l'inaugurazione delle bandiere delle scuole e della « Dante Alighieri » e con pubbliche elargizioni.

Al Consolato d'Italia ha avuto luogo un grande ricevimento con ballo e lotteria di beneficenza.

Al ricevimento hanno preso parte il Valì ed altre autorità ottomane in forma ufficiale.

La cittadinanza di Salonicco ha assistito a tali festeggiamenti con sentimenti di viva simpatia.

● (S) **Smirne**, 12 — La ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia è stata solennizzata con splendidi festeggiamenti da parte di questa Colonia italiana con intervento del Valì.

Il Console d'Italia ha solennemente inaugurato il nuovo Circolo italiano.

I POLACCHI IN AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 12. — Nella seduta odierna del Club polacco il rappresentante del Governo ha dichiarato che l'Imperatore ha espresso la sua soddisfazione riguardo all'azione conciliatrice esercitata dal Club polacco allo scopo di far cessare le difficoltà parlamentari e di permettere ai rappresentanti del paese di consacrarsi ad un lavoro utile.

Ha detto inoltre che non vi è assolutamente niente di fondato nel rimprovero, secondo il quale il Governo avrebbe adottato una attitudine ostile riguardo agli Slavi.

Egli ha soggiunto che il Sovrano considera tutto il suo popolo con eguale benevolenza e che ha egli stesso dichiarato formalmente che non avrebbe mai permesso al suo governo di seguire una politica antislava.

La Spagna nel Riff.

(S) **Melilla**, 12. — Un battaglione di cacciatori sta costruendo una strada militare che conduce alla nuova posizione conquistata al disotto di Mezquita. Altri battaglioni lavorano a stabilire comunicazioni dirette con le posizioni che ne sono attualmente prive.

Il caid Bazir ha esaminato il risultato delle pratiche della delegazione afidiana. Sembra che essa incontri ora difficoltà nel raggiungimento dei suoi scopi per la presenza di elementi estranei nelle tribù cabile, le quali si erano già mostrate favorevoli alla cessazione delle ostilità ed alcune anzi si erano già sottomesse.

Si crede che tali elementi estranei provengano da altre tribù cabile che non si sono sottomesse e che sono irritate pel fatto che le tribù supraddette abbiano fatto in qualche modo la loro sottomissione.

Non si ritiene che l'*harca* si sia disciolta come si era creduto, benchè essa non sia più ora troppo numerosa, perchè alcuni dei suoi componenti sono penetrati nel centro del Riff. Sembra che essi si dedichino alla preparazione dei quartieri d'inverno.

Malgrado gli inconvenienti che si sono incontrati recentemente si ha la speranza di giungere a lieti risultati.

I proventi doganali 1909-1910

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio al 10 novembre 1909.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi	1909	Differenza sul 1908	Dal 1° luglio al 10 9bre 1909
	1.a	L. 10,500,000	+ 900,000	1908-909 L. 100,[illegible]00.000
	2.a	»		1909-910 » 104.300.000
	3.a	»		
	Totale	L. 10.500.000	+ 900.000	Diff. + 3,700,000
Importazione.				
Grano	1.a	Tonn. 41.416	+14.941	1908-909 tonn. 205.147
	2.a	»		1909-910 » 240.553
	3.a	»		
	Totale	Tonn. 41,416	+14.941	Differenza + (a) 35.406
Caffè	1.a	Quint. 6,640	+ 250	1908-909 quint. 80.096
	2.a	»		1909-910 » 83.375
	3.a	»		
	Totale	Quint. 6,640	+ 250	Differenza + 3,869
Zucchero 1. e 2. classe	1.a	Quint. 923	+ 339	1908-909 quint. 8,532
	2.a	»		1909-910 » 12,458
	3.a	»		
	Totale	Quint. (b) 923	+ 339	Differenza + 3,926
Petrolio	1.a	Quint. 35,570	— 1,172	1908-909 quint. 326.291
	2.a	»		1909-910 » 350,463
	3.a	»		
	Totale	Quint. 35,570	— 1,172	Differenza + 24.172

a) Nella cifra sono compresse 7 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

b) 1. classe 796 - 2. classe 127.

La legge elettorale ed il riconoscimento dell'elettore.

Egregio Editore del *Popolo Romano*,

Ho letto la breve nota del Consigliere Di Lorenzo, circa la necessità per assicurare la sincerità nelle elezioni, di assicurare, anzitutto, *l'identificazione dell'elettore.*

E ciò è indiscutibile. Di recente anche in Roma si dovette constatare come la mancanza di una garanzia per l'*identificazione* dell'elettore, permetta ogni sorta di deplorevoli abusi. Ma non basta provvedere per l'identificazione, occorre anche impedire che si possa *giuocare di abilità* sul rilascio dei duplicati.

Per porre riparo a questi gravissimi inconvenienti, per i quali è possibile commettere ogni trufferia, non c'è a mio parere che un mezzo pratico: quello cioè di sostituire al certificato elettorale, rilasciato dagli uffici comunali di volta in volta, il *libretto elettorale* permanente (rivedibile di quinquennio in quinquennio come quelli ferroviari) rilasciato e vidimato dall'autorità giudiziaria, per mezzo del pretore.

E mi spiego.

Il meccanismo può a prima vista parere forse complicato; eppure non è così.

Ogni anno, dopo che le liste elettorali sono state rese esecutive dalle autorità competenti, le liste stesse, ripartite per sezioni elettorali dovrebbero essere inviate dal Comune al pretore del Mandamento, con tanti libretti per quanti sono gli elettori iscritti.

Il libretto dovrebbe contenere uno spazio per la fotografia dell'elettore, i cui connotati, per evitare ogni possibile sostituzione, dovrebbero essere trascritti a margine: più alcuni foglietti annessi, nei quali, a mezzo di un bollo, del tipo di quelli postali il presidente del seggio in ogni elezione dovrebbe constatare la presentazione del libretto. Con questo mezzo si assicurerebbe:

1. che la consegna del libretto elettorale non possa aver luogo ad altri che al *vero* elettore perchè il pretore, prima di consegnarlo, dovrebbe procedere all'identificazione dell'individuo e autenticare la fotografia e i connotati, trascritti con la propria firma.

2. che dovendo il seggio elettorale bollare il libretto alla presentazione con *numero progressivo*, si verrebbe ad impedire che il libretto stesso potesse essere presentato più volte, come oggi avviene purtroppo con la scheda elettorale.

3. che in caso di contestazione l'autorità giudiziaria e la Giunta delle elezioni potrebbe sempre accertare se l'elettore abbia effettivamente votato, e quanti elettori abbiano veramente votato.

In caso di smarrimento del libretto, i duplicati dovrebbero essere rilasciati sempre dal pretore e quindi si avrebbe sempre la garanzia della identificazione.

A complemento della operazione il presidente del seggio dovrebbe a fianco della lista d'identificazione pone la sua firma e ripetere il bollo del libretto *col relativo numero progressivo*, diguisachè in ogni momento sia possibile di riscontrare se il numero d'ordine dei votanti risultanti dalla lista di votazione confronti con quello dei rispettivi libretti elettorali.

In tal modo ogni *pastetta* se non impossibile, sarebbe certamente assai difficile.

Nè il metodo proposto potrebbe riuscire imbarazzante: un po' di ingombro si potrebbe avere certamente la prima volta pel rilascio dei libretti a tutti gli elettori: ma poi non si tratterebbe che d'aggiornare la lista anno per anno.

C'è la spesa della fotografia, che ai poveri potrebbe essere rimborsata dai Comuni, senza onere per i bilanci municipali, visto che troverebbero un compenso, nel risparmio di lavoro e di spesa che verrebbe loro assicurato, esonerandoli dalla distribuzione e dalla stampa delle schede elettorale in ogni elezione.

Aggiungasi che questo libretto potrebbe essere assai utile a tutti, come mezzo di identificazione indiscutibile nei rapporti pubblici e privati.

Ma, si potrebbe osservare, e se malgrado il libretto di identificazione il seggio vietasse ad un elettore di votare, che cosa questo potrebbe opporre per far valere il suo diritto?

La risposta è molto semplice: la legge dovrebbe dare il diritto all'elettore d'invocare l'intervento della forza pubblica, e il seggio dovrebbe in ogni caso ricevere la scheda, metterla in una busta suggellata dandone atto in verbale, perchè le autorità competenti possano poi giudicare della sua validità.

Con distinto saluto. *Un assiduo.*

Sulla delinquenza dei minorenni

Con R. Decreto di questi giorni fu istituita, sotto la presidenza del comm. Oronzo Quarta, P. G. alla Cassazione di Roma, una Commissione incaricata dello studio della delinquenza dei minorenni.

La commissione è stata così composta: signora Ersilia Mayno, Miss Lucy Bartlett, sen. Fiocca Antonio e Lucchini Luigi, Presidenti di Sezione alla Cassazione di Roma; dep. Credaro Luigi, Ferri Enrico e Stoppato Alessandro, P. G. Genesio D'Arcayne, Guglielmo Vacca e Lino Ferriani, sostituto P. G. Raffaele Calabrese, prof. Scipio Sighele ed Antonio Martamoli, comm. Alessandro Doria, direttore gener. delle carceri, avv. Antonio Guarnieri.

Presso la Commissione è istituito un ufficio di segreteria, composto come in appresso:

Prof. De Chiara Stanislao, giudice di tribunale Maietti Raffaele, sost. proc. del Re Pola Giuseppe, segr. nel Ministero della Giustizia Tarsia in Curia Amedeo.

LA RELAZIONE.

Il Decreto Reale di creazione della Commissione è preceduto dalla seguente relazione del Ministro guardasigilli, la quale ne illustra i fini e ne determina i limiti d'azione.

Sire, Le paurose proporzioni assunte in questi ultimi anni dalla delinquenza dei minorenni, ed i particolari atteggiamenti che nei rapporti di tal fenomeno impongono alla funzione di Stato i più moderni postulati sulle cause e sui rimedi del male, hanno già da tempo destato in me la preoccupazione più viva e richiamatola mia più sollecita attenzione.

Mentre le più illuminate tendenze di notevolissime legislazioni straniere si affermavano innovando radicalmente quei meccanismi della giustizia repressiva, che son destinati ad esercitarsi sui minorenni delinquenti, era constatazione poco lieta dei nostri studiosi e della stessa magistratura, che la legislazione italiana non contenesse al riguardo che meccaniche riduzioni di pena e non disponesse che platonici ordinamenti penitenziari raramente accessibili ai piccoli condannati. E parrebbe anzi lecito arguire da tal fatto che il problema non era neanche avviato nella sua grave complessità: se non si dovesse riconoscere, invece, che il problema stesso, in gran parte, sia venuto ponendosi ed aggravandosi come una conseguenza preponderante dei tempi nuovi, i quali, per un verso, hanno assistito ad uno spaventevole aumento della delinquenza minorile, e per altro verso han ricavato dalle moderne affermazioni delle scienze sociologiche e antropologiche una più profonda coscienza di quel fenomeno.

Le cause di esso: vuoi quelle di natura sociale, che si connettono alla crisi dell'organismo familiare, alla più febbrile ricerca di benessere, alla forma più urgente e faticosa della lotta per la vita: vuoi quelle di natura individuale che fan capo a particolari cause di degenerazione morbosa che, per via ereditaria, aggravano le anomalie proprie della pubertà e dell'adolescenza; tutte queste cause han trovato, in Italia, non meno che fuori, indagatori amorevoli ed acuti, le cui conclusioni, già uscite dal campo preparatorio della discussione, sono abbastanza mature per esprimersi in ordinamenti legislativi.

Certo non tutti questi ordinamenti hanno le loro attinenze con l'amministrazione della giustizia, chè altre attività statutali ben diverse da quelle di magistero punitivo son chiamate ad esercitare un'azione correttiva sulla causa del male. E, in vero, in questa materia, dànno luogo a riflessioni sconfortanti meno i nostri ordinamenti di diritto penale, in senso stretto, che il modo com'essi sono costretti a funzionare e ad essere applicati.

I minorenni condannati a una pena restrittiva della libertà personale, sveltamente gratificati di una frazione di essa, vengono per forza di cose abbandonati alla sorte comune dei delinquenti adulti.

La legge dispone bensì per essi la possibilità del ricovero in un istituto di correzione: ma i magistrati, esperienti della inutilità di tale pronuncia, evitano per lo più alla legge la poco consolante prova della sua inapplicabilità: ed i ladruncoli d'uva vanno a scontar la loro pena cogli scassinatori e coi lestofanti.

E' noto, infatti, che una circolare del Ministero degli Interni, per disciplinare la distribuzione dei minorenni negli istituti di correzione, così scarsamente capaci al bisogno, gradua l'ammissibilità, concedendola per ordine, ed in guisa tale che solo una porzione sparutissima dei minorenni condannati può essere trattata secondo il voto della legge.

Queste osservazioni, che non hanno alcun sapore di novità per chi abbia consuetudine di studio e di ufficio con le funzioni della giustizia, hanno trovato recentemente un'eco notevole nella stessa magistratura, invitata da me ad informarsi sull'applicazione di alcune norme, che suggerivo con la circolare dell'11 aprile 1908. La circolare, avvisando la delinquenza minorile nei suoi rapporti con la legislazione vigente, tendeva a trarre da un'accurata applicazione di norme con essa compatibili qualche rimedio, la cui attuabilità è indipendente da nuove riforme.

Io additavo alla magistratura l'utile che si può trarre, ai fini di una cosciente applicazione della legge penale, dalla specializzazione dei giudici destinati a ricercare ed a valutare la responsabilità dei minorenni delinquenti; e la opportunità di limitare rispetto ad essi così il pernicioso esempio dell'altrui mal fatto, come la demoralizzante pubblicità del proprio, sia allontanandoli dallo spettacolo dei processi contro adulti, sia riservando le udienze a loro destinate per giorni ed ore di minor affollamento.

Eccitavo, inoltre, una più larga applicazione dei rimedi atti a togliere i piccoli disgraziati dal contatto degli ambienti, ov'essi erano caduti nel delitto: ed in genere ricordavo l'opportunità che l'azione penale rispetto ai minorenni si piegasse e si addolcisse in un atto di paterna autorità, anzi che ergersi a dura applicazione di norme inflessibili, sì che il giudizio avesse in sè maggiore virtù di benevolente correzione, e minore ostilità reattiva di un rigido meccanismo legale.

Ma quella circolare non poteva costituire che un inizio: e, forse più precisamente, l'affrancazione della maturità di una tendenza, al cui sviluppo occorre ben altro che una industre adattazione esegetica delle norme vigenti. Nel suo aspetto più grave, quale è quello degli ordinamenti repressivi, la delinquenza dei minoreni è problema di scienze sociali, di discipline giuridiche, di ordinamenti penitenziari.

Ora, di fronte a questo problema così vasto e preoccupante, non è pericolosa solo l'inerzia, ma altresì quel sentimentalismo, che si risolve in una spiccia indulgenza, i cui risultati possono in alcuni casi esser così disastrosi come quelli di una repressione semplicista.

Il reato del minorenne ha pure, come ogni altro, il suo contenuto di danno politico: e considerato nel suo aspetto subiettivo, può essere indice di pericolosità individuale non differente da quella che suggerisce gravi sanzioni contro delinquenti adulti, specialmente inclini a mal fare. Onde se la ricerca delle cause del fenomeno può illuminare la responsabilità del colpevole e indicare provvidenze particolarmente adatte a togliere con quelle cause la eventualità di una recidiva, non può dubitarsi che alla società allarmata occorre una rassicurazione sufficiente, ed al colpevole un trattamento che, se non deve essere soltanto punitivo, deve tuttavia avere in sè adeguata virtù repressiva.

Ma di un altro aspetto del problema è pur necessario e doveroso che qui si faccia cenno; e, volendo aver presenti in questa rapidissima sintesi tutti gli elementi di esso, non bisogna dimen-

ficare quanto si possa e si debba contare, in questa formidabile intrapresa, sul concorso dei privati.

L'iniziativa privata, è doveroso riconoscerlo ed affermarlo apertamente, ha fatto non poco in Italia: e sono parecchi e fiorenti gli istituti che la carità ha fondato ed alimenta, con fervore mirabile di fede e di esempio. E la M. V. ha, come sempre, tale benefica attività onorato di incoraggiamento e di favore, accettando di essere *primo socio fondatore* di uno dei più prosperi ed attivi di tali Istituti, che ammirevolmente provvede alla riabilitazione ed all'emenda dei fanciulli colpevoli.

Ma tali pur così nobili e proficue iniziative riescono necessariamente inadeguate di fronte alla entità e alla intensità del bisogno: e sorge, quindi, il dovere dello Stato di coordinare ed integrare quegli sforzi, di assicurare il successo dove si è ottenuto, di determinarlo dove è possibile: di dare aiuti e direzione, unità d'intendimenti e di metodi, che i già accennati tesori di esperienza suggeriscono: e, soprattutto, di elaborare le necessarie riforme legislative.

Il problema, affrontato così nei suoi punti sostanziali e molteplici, offre materia di considerazioni aventi attinenze con le più varie discipline interessate nello studio delle penalità. E l'argomento è certo tale, per cui appare non solo utile, ma fors'anche indispensabile un lavoro di preparazione collegiale, che consenta la combinazione armonica dei contributi delle diverse competenze, da quelle di ordine giuridico-penale a quelle sociologiche, dalla pedagogia alle discipline carcerarie. Nè, in una questione, la cui complessità non è minore della gravità, sarà da lamentare troppo l'indugio inevitabile di tali studi, se per esso si potranno assicurare conclusioni pratiche e veramente efficaci.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

R. D. che approva l'annesso testo unico delle leggi sugli spiriti.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto maggio 1909 dal servizio dei risparmi e dei vaglia al Min. delle PP. TT.

***

Ministero Grazia e Giustizia. — Il « Bollettino » settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

Errata-Corrige — Avvertenza — R. D. n. 619 portante concessioni ed alienazioni di aree nei comuni colpiti dal terremoto — R. D. n. 600, concernente il funzionamento dei Collegi arbitrali istituiti col R. D. 6 maggio 1909, n. 255 — Classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso per le promozioni di merito dei giudici aggiunti ai posti di giudice o sostituto procuratore del Re — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc.

Magistratura. — I seguenti giudici e giudici agg. ff. di pretori sono tramutati:

Bonelli Francesco da Saluzzo a Chieri — Tucciarone Tommaso da Fenestrelle a Soresina — Isola Luigi da Cortemilia a Mondovì — Sanna Eugenio Efisio da Santu Lussurgiu a Quartu Sant'Elena — Bassanelli Paolo da Casola Valsenio a Leno — Gerace Alberto da Auronzo a Corio — Calcaterra Francesco da Mombello Monferrato ad Ostiglia — Bello Ferdinando da Sant'Angelo a Fasanella a Volturara Irpina.

Sandulli Vincenzo da Catanzaro (trib.) a Campobasso — Di Silvestro Domenico da Guarcino ad Anagni — Pili Emanuele da Fonni a Pozzone — Nobilione Nicola da Senorbì a Frigento — Cevoli Alessandro da San Marco in Lamis a Buccino — Gestivo Vincenzo da Serrastretta a Vizzini — Di Campello Conte Solone giudice ff. di Pamparato è collocato in aspett. per un mese — Fazzari Luigi id. id. a Mel id. id. per un anno lasciandosi per lui vacante il mand. di Guasila — Bologna Raimondo id. id. a Ficulle id. id. per un mese — De Paulis Giovanni id. id. a Giovinazzo, in aspettativa è richiamato in servizio ivi — Messina Corrado id. id. a Mirabella Imbaccari, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio.

Cinotti Francesco id. da Ferriere è collocato in aspettat. per 2 mesi — Manzanares Gaspare id. id. in aspett. fuori ruolo è rich. in servizio — Mele Ascanio id. id. a Postiglione in asp. id. in servizio a Castelfranco nell'Emilia — Di Tieri Michele id. id. già a S. Demetrio Corone in aspettativa è rich. in servizio a Moggio Udinese.

×

R. Marina. — E' contromandato l'imbarco sulla r. nave « Sterope » del ten. di vasc. Leone Vincenzo: per ora su detta nave resterà imbarcato il pari grado Ledà.

Movimenti — Ten. di vasc. Olgeni Alessandro dal « Dandolo » all'Accad. nav. corso A - Veccia Roberto dalla disponibilità alla « Dandolo ».

Sottoten. di vasc. Cantele Ferruccio dall' « Iride » alla « Governolo » - Mangili Giulio dalla « Governolo » all' « Iride ».

Il magg. medico Vetromile Pietro è collocato in pos. aus., inscritto nella riserva e nom. Cavaliere Mauriziano.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 12, ore 13,10 — Si ha da Alba che il ricco possidente trentenne Giovanni Bertolino si è ucciso recidendosi la testa con una mezzaluna. L'orribile suicidio ha destato profonda impressione.

○ Torino, 12, ore 23,30. Oggi in Corte di Assise, causa l'emanazione carbonica dei caloriferi, verificaronsi casi di asfissia.

Un imputato e due carabinieri furono colti da malore. Vennero soccorsi e ripresero i sensi.

Anche i giudici e gli avvocati provarono gravi disturbi.

Lo sciopero dei gassisti.

○ Milano, 12, ore 24. — Lo sciopero dei gassisti è ormai entrato nella fase acuta. Gli scioperanti sembrano decisi a resistere ad oltranza.

Gli onorevoli Turati, Treves e Romussi telegrafarono oggi all'on. Giolitti rilevando come l'ostinatezza della Direzione dell'*Union des gas* minacci di suscitare gravi disordini provocando un movimento di solidarietà cogli scioperanti da parte delle altre classi operaie.

E' pure rilevato nel telegramma come l'intervento della forza pubblica, non più giustificato dalla necessità di tutelare la libertà del lavoro, possa considerarsi come una complicità del Governo coi capitalisti.

Verso sera un lungo corteo di scioperanti, circa 1500, con a capo gli on. Treves e Turati, dalla Camera del lavoro si recò alla Prefettura.

Il Prefetto ricevette una Commissione, la quale fece istanza perchè sia tolta la forza pubblica dai gazometri dichiarando che gli scioperanti non hanno intenzione di invocare la solidarietà delle altre classi operaie, ma intendono di perseverare nella resistenza da soli, senza ricorrere a mezzi di violenza.

Il Prefetto rispose che quando avrà la certezza che l'ordine non sarà turbato e che non si cercherà di impedire la libera produzione del gas, provvederà a far ritirare parte delle truppe che ora si trovano nei gazometri.

Il corteo fece poi ritorno alla Camera del lavoro senza alcun incidente.

Alla Direzione del Gas continuano ad affluire le domande per l'ammissione al lavoro.

Italia Centrale.

Ancona, 12, ore 16,30 — Ieri sera, per la ricorrenza del genetliaco del Re, nella sede della Unione costituzionale, gremita di pubblico, l'avv. comm. Alfredo Felici pronunziò un notevole discorso politico indicando, con grande praticità di vedute e molta vivacità, il lavoro che devono svolgere i costituzionali di Ancona e provincia per la loro riscossa di fronte agli avversari.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Subito dopo all'Hotel Roma seguì un banchetto di 150 coperti.

Il pres. dell'Unione costituzionale comunicò le adesioni pervenute da Associazioni ed uomini politici della nostra regione.

Molti brindisi, tutti ispirati ad un'alta idealità patriottica e bene auguranti per lo svolgimento del programma così felicemente tracciato dal comm. Felici.

Italia Meridionale

Napoli, 12, ore 17,45. — Stamane la P. S. arrestava in una stanza ammobiliata del palazzo n. 22, in via della Sapienza, tal Mineo Antonio di anni 69, nativo di Rocca Palumba (Palermo).

Il Mineo deve scontare 30 anni di reclusione cui fu condannato per avere, cinque anni or sono, in Rocca Palumba, assassinato un suo nipote, certo Giuseppe Schitani.

Commesso il delitto, egli si diede alla fuga e riuscì a sfuggire per cinque anni alle ricerche della polizia.

— Si ha da Nocera Inferiore che ieri i coniugi Antonio Senatore e Rosa Vitale uscirono di casa lasciando nella stessa rinchiuse tre loro bambine, Antonietta di anni 8, Rosina di anni 4 e Maria di soli 16 mesi.

Usciti i genitori, l'Antonietta, per riscaldarsi, volle accendere il fuoco. Disgraziatamente una scintilla appiccò il fuoco alle coltri del letto. In breve la casa fu in fiamme.

Accorsero persone del vicinato, sfondarono l'uscio e si trovarono di fronte ad un orrendo spettacolo. L'Antonietta e la Rosina erano già morte; la piccola Maria dava ancora segni di vita, ma poco dopo, malgrado le cure apprestatele, cessava anch'essa di vivere.

I genitori, per sfuggire al rigore della legge, si sono dati alla latitanza.

○ Napoli, 12, ore 24. Oggi, in seguito ad indagini della P. S., fu arrestato il maresciallo Giovanni Rocco, il quale, nella sua qualità di custode dei Magazzini del Distretto Militare, colla complicità di alcuni ricettatori, vendeva gli oggetti di corredo che aveva in consegna.

Fu pure arrestato il negoziante Giuseppe Marino, quale complice.

Per ordine del generale Cadorna comandante la Divisione, fu aperta un'inchiesta per stabilire la entità del furto che pare ammonti a parecchie migliaia di lire.

— Presso la banchina di carenaggio nel nostro porto una locomotiva investiva stasera uno sconosciuto sfracellandolo.

Potenza, 12. — Nell'incidente ferroviario di mercoledì scorso a Rionero fu accertata la responsabilità del deviatore Enrico Distante che avrebbe segnalata via libera al treno viaggiatori 3573 in arrivo da Foggia, mentre ancora manovrava in stazione il treno merci 6652.

I passeggeri rimasero incolumi, i feriti sono il fuochista Carlo Gaito e il macchinista Giovanni Scarano, ma non gravemente.

Gravi danni hanno subito le due macchine e vari carri.

Il deviatore è latitante.

La morte del senatore Patamia.

(S) **Napoli**, 12 — Stamane è morto l'on. senatore prof. **Carmelo Patamia.**

I funerali avranno luogo domani.

Il prof. Carmelo Patamia era un medico ed uno scienziato illustre ed apparteneva da anni alla facoltà medica dell'Ateneo di Napoli.

Calabrese di nascita, di opinioni liberali temperate entrò alla Camera come deputato del Collegio di Reggio Calabria II nel 1882 (Leg. XV scrutinio di lista). Cadde nel 1886, ma rientrò in una elezione suppletiva del 1888 e conservò il mandato fino al 1895 rappresentando durante la XVIII[a] Legislatura (a scrutinio uninominale) il Collegio di Bagnara Calabra.

Ritiratosi nelle elezioni del 1895 rimase lontano dal Parlamento finchè il Gabinetto Pelloux propose il 14 giugno 1900 la sua nomina a senatore.

Per l'acquedotto pugliese.

○ Napoli, 12, ore 24. Oggi si è riunita in Napoli la Commissione per i lavori dell'Acquedotto pugliese.

Presiedette l'on. Giuseppe Pavoncelli, pres. della Commissione governativa.

Erano presenti l'on. Malcangi per Bari; i commendatori Fraccacreta per Foggia, Calosso per Lecce, Manganelli per la Direzione delle Opere idrauliche, Paoletti per il Ministero dei lavori pubblici.

La Commissione, a quanto si afferma, lamentò la lentezza con cui procedono i lavori di questa grandiosa opera, dalla quale tanto beneficio attende la Puglia.

Provincia Romana

Echi del disastro di Tivoli.

Tivoli, 12. — Arcani Maria di Augusto, di anni 22, maritata Sassi da Marcellina, ferita nel disastro di Montecelio, è morta la scorsa notte all'ospedale di Tivoli per commozione generale.

Bareschi Maria in Paolantoni va peggiorando. Degli altri feriti nessuno è in condizioni gravi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 12	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
		—	—	—	—
Genova	novembre	1154	380	191	1200
Venezia	»	446	161	102	400
Savona	»	287	160	80	270
Livorno	»	137	15	26	250
Spezia	»	101	27	44	120

L'industria italiana dei merletti.

Londra, 12. — La principessa Luisa, duchessa di Argyll, ha inaugurato una vendita di merletti fatti dalle contadine d'Italia.

La vendita ha per scopo di incoraggiare la fabbricazione di merletti tra la popolazione campagnola dei dintorni di Otranto, ove la marchesa De Viti de Marco fa i più grandi sforzi per restaurare una industria, che faceva in altri tempi la gloria di quella regione d'Italia.

L'ambasciatore d'Italia, marchese di S. Giuliano, ha ricevuto la principessa nella sala di vendita, ove si trovavano riunite numerose notabilità e negozianti di merletti.

S. A. R. è rimasta qualche tempo ad ammirare i merletti antichi, poi ha fatto acquisti di merletti moderni.

Esposizioni e Congressi

Esposizione internazionale di automobili

Londra, 12. — L'ottava esposizione internazionale di automobili si è aperta oggi.

Essa comprende circa 300 espositori, inglesi per la maggior parte. Si notano pure circa 22 fabbricanti francesi, tre italiani, quattro svizzeri, quattro tedeschi e un austriaco.

Drammi di terra e di mare

Truce assassinio.

(S) **Louisville** (Kentucky), 12 — Un giovane di una ventina d'anni penetrato colla rivoltella in pugno nella Banca Nazionale di Chicago a New-Albany, nell'Illinois, ha gridato: « In alto le braccia! ».

Quindi ha ucciso il cassiere ed ha sparato anche contro il presidente che è rimasto ferito al ventre ed ha avuto gli intestini perforati.

Quindi l'aggressore è fuggito, saltando in una imbarcazione per attraversare l'Ohio, ma la polizia lo ha inseguito in una scialuppa automobile ed è riuscita ad arrestarlo.

Uragano a Terranova.

○ (S) **S. Giovanni a Terranova,** 12. — Da tre giorni imperversa un uragano.

I luoghi di pesca lungo il litorale hanno subito danni considerevoli.

Sette bastimenti sono stati gettati sulla costa; ed altri sono stati trasportati in balìa delle onde.

Si teme che vi siano molte vittime.

Terremoto in Provenza.

Marsiglia, 12. — Nuove scosse di terremoto sono state avvertite mercoledì sera nella regione della Provenza, ove avvenne la catastrofe dell'11 giugno scorso.

Le scosse non produssero danni.

Esse avvennero alle 9 ad Aix, Venelles, Rovenne, Puy, Saint Reparade, Saint Cannat.

Un certo panico regna in quelle località.

RASSEGNA MUSICALE

RAFFAELLO all'Adriano.

Questa sera, all'Adriano, avrà luogo la prima rappresentazione di *Raffaello*, scene liriche in tre atti di Giulio Locatelli, musica del maestro Gilberto De-Lunghi.

Il De-Lunghi, un giovine musicista che fece i suoi studi a Bologna alla scuola del Martucci, ha già avuto per la sua opera favorevoli giudizi ed accoglienze liete dai pubblici di Perugia, Senigallia, Torino, Bologna e Livorno.

Riassumiamo brevemente il libretto, riservandoci — come è nostra abitudine — ogni giudizio dopo la prima rappresentazione.

L'azione si svolge in Roma tra il 1515 e il 1520.

Il primo atto accade in Trastevere, vicino alla casa della Fornarina. Raffaello ama segretamente la bella popolana e viene a sospirare presso la piccola casa dove la vide una sera, e ne rimase abbagliato. Ma alla bellezza della Fornarina è stato anche preso un allievo di Raffaello, Carlo Michelotto, il quale, meno poetico e meno sognatore del suo maestro, ha deliberato, coll'aiuto di alcuni malviventi prezzolati, di rapire la fanciulla.

Margherita, la Fornarina, viene in scena mentre le campane squillano melanconiche nel saluto dell'*Ave*. A lei si avvicina il pittore, senza farsi conoscere, e tra i due si inizia un dialogo, durante il quale apprendiamo che la ragazza ama nel segreto del suo cuore Raffaello. Questi, che non ha più ragione alcuna per conservare l'incognito, si svela.

I due innamorati si scambiano le prime frasi d'amore. Ma appena partito Raffaello, Michelotto piomba coi suoi sulla ragazza, tentando di trascinarla via. Grida ella, e si divincola, e disperatamente chiama al soccorso. Raffaello, che è ancor poco lungi, accorre al richiamo, e libera la donna.

Il discepolo si allontana confuso. Il bacio di Raffaello rasserena la trepida anima della Fornarina.

Il secondo atto si svolge nello studio del sommo pittore, intento a dipingere il ritratto di Margherita, la quale posa davanti a lui nel suo caratteristico costume trasteverino.

Raffaello non solo ha perdonato a Michelotto il tentato ratto della Fornarina, ma ha spinto la sua bontà fino a conservarlo ancora tra i suoi allievi. Ed è Michelotto che annunzia al maestro la visita di donna Maria Bibiena. La nobile patrizia ama anch'essa il pittore, e trovando nello studio di lui la Fornarina le rivolge delle frasi pungenti, alle quali la popolana risponde per le rime. Raffaello conduce in altre sale Maria Bibiena: Margherita resta sola.

Il vigile Michelotto ne approfitta, e tenta di farle violenza. La donna si libera dal suo aggressore e lo insulta.

Michelotto giura di vendicarsi e, ai condiscepoli sopraggiunti, vanta i suoi amori con la Fornarina. Ma Perino del Vaga conosce le male arti del suo compagno, e non crede alle vanterie di lui. S'accende una disputa; i due giovani escono, e poco dopo Michelotto viene ricondotto agonizzante.

La Fornarina perdona al tristo, che muore pentito.

Ed eccoci all'ultimo atto.

Raffaello è morente. Siamo nella sua camera, dove, tra gli altri quadri, spicca la enorme tela della « Trasfigurazione ».

Raffaello è assistito amorosamente dai discepoli e da Maria Bibiena. Sopraggiunge la Fornarina alla quale invano Maria tenta impedire il passo. Tra le braccia della donna amata, cullato dai ricordi dell'amore e dell'arte, l'Urbinate si spegne serenamente.

Le parti sono così distribuite:

Raffaello Giorgi Giuseppe — *Margherita* (Fornarina) Ernestina Poli-Randaccio — *Maria Bibiena* Bertini Ersilia — *Carlo Michelotto* Mazzoleni Luigi — *Perino del Vaga* Ronconi Luigi — *Giulio Romano* Gironi Giuseppe.

L'opera è stata concertata e sarà diretta dal m. Gaetano Zinetti.

e. b.

RASSEGNA DRAMMATICA

" Anima allegra ,, di S. e G. Alvarez Quintero al Valle.

Più dei piccoli episodi di vita comune, giornaliera, tranquilla, che servono di trama al nuovo lavoro dei Fratelli Quintero, più dei personaggi che gli autori hanno posto in iscena molta con arte e pari verità psicologica, sembra a me che balzi fuori da « Anima allegra » una chiara, lucente visione della natura spagnuola, della sua flora di paese quasi tropicale, dei suoi costumi ingenui ed un po' rozzi, ma pur soffusi di una soave tinta poetica, il tutto cementato da uno sfavillante e caldo sole meridionale, che ogni cosa pervade di gaiezza e di colore, per modo che appaiono chiare ed irradiate di luce le stesse ombre.

Non una commedia di intreccio dunque: una commedia d'ambiente, una commedia di costumi, e su tutto una commedia essenzialmente nazionale, quale potevano scriverla due poeti, innamorati del loro bel paese.

Chi è *Anima allegra*?

E' una fiorente bellezza, esuberante di salute e di vitalità, la giovane Lola.

La zia di Lola, donna Mercedes, è una vecchia dama che vive ritirata in una villa di campagna in mezzo a vecchi e fedeli servitori, in mezzo alla più rigida etichetta, impersonata dal maestro di casa *Don Eligio*.

Questi vecchi sono riusciti a far arrestare il sole sulla soglia della loro casa, che di sole è invece circondata; ed il sole manca anche nella loro vita morale, che è monotona, grigia, uniforme.

Spagnuolo di cuore, di mente, di aspirazioni, di gusti è invece il giovane figliuolo di donna Mercedes, Giulio marchese de los Arrayanes: ama Giulio i divertimenti, le donne, la vita attiva e brillante. Egli non può vedersi perciò in casa di sua madre e vi va solo di tratto in tratto, quando ha bisogno di danari.

Ma appena raggiunto lo scopo egli fugge via: perchè non è riuscito a far comprendere a Donna Mercedes, nè a coloro che la circondano, che la vita è fatta di azione e di movimento, che anche il piacere, inteso entro certi limiti, è sana ed onesta cosa, che i suoi antenati non sono essi pure stati tutti frati, nè santi.

Ma giunge ad un tratto a disordinare quel monotono ambiente l'anima allegra, genio allegro (*genio alegre*) anzi, l'hanno chiamata con più verità i Quintero.

Ed appena giunta, *Lola* mette tutto sossopra: canta, ride, salta: un'ondata di vita giovane, sana, calda è entrata con lei e con lei dall'esterno anche il sole è finalmente penetrato nel palazzo di Donna Mercedes.

Ed il sole va svegliando e scuotendo ogni cantuccio ed ogni abitatore della casa, sebbene Donna Mercedes e più ancora Don Eligio corrano a por mano agli ultimi ripari.

Tutto si rinnova e lì pure si comincia a vivere veramente, sicchè ora Giulio ama tornare a casa e trattenervisi contro il suo solito.

Non comprende dapprima Giulio, che cosa vi sia di nuovo ora, che l'attira là dove prima non potevasi vedere.

Lo comprende, poi, allorchè Lola gli dice per ischerzo di esser fidanzata.

Anch'egli mente allora: dice di aver avuto un bambino da un'antica amante.

Si svelano poi entrambi l'inganno reciproco, ma questo ha servito perchè essi abbiano la prova del reciproco amore.

E là nel cortiletto infiorato nel *patio*, come lo chiamano gli spagnoli, si susurrano i due giovani, con poetica canzone, il loro amore grande e sereno.

E quell'amore tutti scuote e vince.

Coloro che avevano tentato resistere alla nuova vita che entrava nella vecchia dimora debbono alfine anch'essi cedere all'incanto di Lola, che porta con sè il sole, la giovinezza ed il riso.

Neppur Eligio, che atterrito aveva dato le dimissioni, può resistere all'allegro genietto, che con tanta arte sa blandire le ambizioni di autore incompreso, da riuscire a far prorompere anche lui in una risata chiara e serena.

Ma oltre i personaggi principali è tutto un piccolo mondo quello che nella commedia si agita e vive.

E' la servetta di Lola, corallaia, belloccia, piena di corteggiatori; è Lucio, il garzone, sempre di buon umore, ed improvvisatore di versi pieni di affetto e di bontà... e di spropositi; è il vecchio Ambrogio, l'intendente a riposo; è la balia di Lola, sono le serve, i giardinieri...

Tutti si agitano, si muovono nello sfondo, senza sovrapporsi l'un l'altro, senza nuocersi nel rilievo degli effetti, ed animando di vita intensa e reale l'intero quadro.

Quadro, che diviene talvolta un quadro di genere, che pecca forse qua e là di prolissità e di ripetizioni, ma che nel suo complesso riesce opera di sana e semplice poesia, che scende all'anima calda e rigeneratrice...

La traduzione dei signori Juan Fabre e Luigi Motta apparve ottima sotto ogni riguardo: scorrevole nel dialogo, corretta nella lingua e capace di rendere le sfumature e le finezze dell'originale.

r. c.

Drammatica. — *Torino*, 12, ore 24. — Stasera al Teatro Carignano ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti dei colleghi Camasio e Oxilia *La zingara*.

Il teatro era affollato. Il successo fu discreto.

Gli autori e gli artisti ebbero parecchie chiamate dopo il primo e secondo atto. Il terzo parve più debole e gli applausi furono contrastati.

Il dialogo pecca di prolissità e, a volte, di ingenuità.

L'esecuzione fu buona.

— *Milano*, 12, ore 24. — Questa sera al Teatro Manzoni ebbe luogo la prima rappresentazione della commedia del Butti, *Nel paese della fortuna*, già stata rappresentata con successo a Torino.

L'esito fu buono.

La cronaca registra una chiamata all'autore dopo il primo atto, tre dopo il secondo, quattro dopo il terzo, molte dopo il quarto.

Il teatro era affollatissimo.

×

Varie — Ieri ha Torino, si sono celebrate le nozze del sig. Alfredo Meroni con Amalia Maresca, secondogenita di Luigi, proprietario e direttore della notissima compagnia di operette, che da lui prende nome.

Augurii agli sposi ed al futuro nonno.

×

Montecarlo, 11 (*F. de M.*) — Il Principato si rianima già considerevolmente col riavvicinarsi della stagione d'inverno, e, quest'anno, il numero dei forestieri è superiore a quello calcolato, alla stessa epoca, negli anni precedenti.

I preparativi dei divertimenti pubblici pel 15 corr, sono attivamente condotti, e da tutti si attende il momento in cui la festa del Principe Alberto vien celebrata con grande magnificenza.

I meravigliosi ornamenti posti dinanzi al castello dei Grimaldi, sulla piazza del Governo, nei deliziosi giardini ed intorno al Casino di Montecarlo indicano fin da ora le grandi linee d'un progetto di nuove ed artistiche attrazioni.

Ve ne comunicherò la riuscita.

SPORTS

Ascensione aereostatica.

○ (S) **Trieste,** 12. — L'aereostato svizzero *Cognac*, apparso nel pomeriggio di ieri sopra l'isola Arbe è caduto improvvisamente sul mare ed è stato spinto dalla bora verso il sud.

Il vapore *Frangipane*, della Compagnia Ungaro-Croata, ha inseguito il pallone fino all'isola Pago dove lo ha raggiunto e lo ha rimorchiato a Sant'Eufemia, presso Arbe, dove è stato tratto in salvo.

Palazzo di Giustizia

Una dichiarazione.

Riceviamo:

Ill.mo signor Direttore,

Un giornale finanziario di Roma, occupandosi d'una lite che si dibatte innanzi al Tribunale di Napoli, tra un azionista della Società di Assicurazioni diverse e la Società stessa, riporta integralmente il testo di una citazione da noi intimata al comm. Giuseppe Stoffel e al comm. Angelo Abbatemarco.

Deploriamo l'accaduto e teniamo a dichiarare che nè noi, nè il nostro Procuratore di Napoli, avv. Spennati, nè il nostro cliente dott. Giuseppe Lardo, abbiamo comunicato la detta citazione o autorizzato il giornale a tale pubblicazione.

Saremmo grati se la S. V. Ill.ma si compiacesse dare pubblicità alla presente.

Roma, 12 novembre 1909.

Avv. Cosimo Vitale
Avv. Antonio Russo.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Per il genetliaco del Re. — L'on. Luzzatti invitato al banchetto delle Associazioni monarchiche per festeggiare il genetliaco del Re si è scusato colla seguente lettera al cav. Grandi:

Caro Grandi

In nome di molti operai, Ella mi ha con grande cortesia invitato al banchetto, nel quale si festeggia questa sera il genetliaco di S. M. il Re. Duolmi di non poter venire, essendo impegnato altrove per la stessa solennità.

Gli operai fanno bene a onorare apertamente il Re, che ama gli umili e i derelitti, saluta con gioia la loro continua elevazione nella coltura e nelle condizioni economiche, e la considera come il dovere principale dello Stato italiano.

Mi associo anch'io al loro grido spontaneo: *Viva il Re!*

Dev.mo *Luigi Luzzatti.*

— La Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare inviò il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati:

« Nella ricorrenza genetliaco S. M. il Re, prego V. E. compiacersi rassegnare Augusto amato Sovrano fervidi auguri ed atti inalterabile devozione Società ufficiali pensionati terra e mare ».

Vice presidente
Contrammiraglio *Astuto.*

S. M. il Re fece rispondere così:

« Gli auguri gentili dei quali Ella era interprete a nome di codesta patriottica Società sono giunti, come sempre, bene accetti a S. M. il Re che ringrazia cordialmente dell'apprezzata conferma di devozione ».

Il Ministro: *E. Ponzio Vaglia.*

Il Re alla Lega Navale — Al telegramma della Lega Navale il Re ha fatto rispondere col seguente dispaccio:

« *On. Paratore* - Vicepresidente Lega Navale Roma.

« Cordiali ringraziamenti corrispondono da parte di S. M. il Re agli auguri gentili e devoti onde ella era interprete per codesta patriottica Associazione cui il nostro Sovrano conferma la costante simpatia.

« firmato: Il Ministro *E. Ponzio Vaglia* ».

— *L'Accademia dei Lincei* — In occasione del genetliaco del Re, il senatore Blaserna, presidente della R. Accademia dei Lincei, ha inviato a San Rossore il seguente telegramma:

Eccellenza generale Ponzio-Vaglia
Real Casa — San Rossore.

In nome dell'Accademia Lincei, posta sotto Augusto Patronato di S. M., prego V. E. voler esprimere i nostri profondi devoti ossequi, coll'augurio che tutti suoi desideri si compiano, per la gloria del paese e la felicità del popolo. Alla tipografia dei Lincei ho ammirato stampa energicamente iniziata della grandiosa opera che porrà l'amato Sovrano fra i più illustri numismatici del mondo.

Il generale Ponzio-Vaglia ha così risposto:

« Sua Maestà ha accolto le nobili espressioni di augurio, da Lei riferite, con gradimento pari all'alta deferenza che ha per l'Istituto cui Ella presiede. Ringraziandola cordialmente della efficace devota manifestazione, la Maestà Sua desidera che la S. V. onorevolissima si renda interprete del Real grato animo verso gli illustri suoi colleghi ».

— *L'Accademia di S. Luca* — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, la R. Accademia di San Luca ha inviato il seguente telegramma al Ministro Ponzio Vaglia.

« Prego presentare augurii ed omaggi giorno natalizio a S. M. il Re, Principe di questa Accademia di S. Luca e benemerito fautore delle belle arti. Presidente: *Tadolini*.

S. M. il Re si è compiaciuto di rispondere con questo telegramma del Ministro Ponzio Vaglia:

« S. M. il Re vivamente ringrazia l'Accademia di S. Luca del cortese omaggio graditissimo alla Maestà Sua per i sentimenti ch'esso conferma. Il Ministro: *Ponzio Vaglia* ».

Vaticano — Ieri mattina, S. S. ricevette in privata udienza il cardinale De Lai, e i mons. Antonio Calenda, arcivescovo di Atene e delegato apostolico per la Grecia, Tommaso Kennedy vescovo di Adrianopoli e Nicola Canali.

— S. Santità ricevette pure il conte Leopoldo Berchtold, consigliere intimo, Ambasciatore di Sua Maestà Cattolica a Pietroburgo con la contessa, mons. Brindisi, Arcivescovo di Naxos, mons. Ettore Fronzi, Vescovo di Cagli e Pergola, mons. Ugo Singleton, Vescovo di Shrewsbury, mons. Mori, missionario apostolico.

Sua Santità tenne poi pubblica udienza.

— Il Cardinale Segretario di Stato, Merry del Val, ieri mattina, ricevette il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— Il Pontefice ha conferito la Commenda con placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, al barone Schilling, già segretario della Legazione di Russia presso la S. Sede.

Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica presso l'archivio della S. Sede. — Lunedì, 15, ricominciano le lezioni che proseguiranno fino alla seconda quindicina di giugno dell'anno prossimo, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 12 alle 13.

Congresso regionale della gioventù cattolica. — Domani, alla Sala Pia, in Borgo S. Angelo 84, si svolgerà il I Congresso giovanile cattolico della regione romana.

Per l'occasione, alle 7.30, alla chiesa di S. Maria in Vallicella, avrà luogo la messa celebrata dal Cardinale vicario di S. S., alla quale interverranno tutte le Associazioni sportive cattoliche. Esse quindi muoveranno in corteo per recarsi all'inaugurazione del Congresso.

La salute dell'on. Fortis. — Ieri le condizioni di salute dell'on. Fortis si sono aggravate.

Durante la giornata fu un continuo pellegrinaggio di uomini politici alla casa dell'illustre infermo.

Auguriamoci che l'eminente parlamentare riesca a superare il male.

Per la redenzione dei minorenni delinquenti. — Il buon giudice Majetti — egli merita davvero questo aggettivo dato in Francia al suo collega Magnaud — il buon giudice Majetti, che della redenzione dei minorenni delinquenti ha fatto l'apostolato della sua vita, ha visto ieri l'altro riconosciuta ed apprezzata la sua opera paziente e pietosa, intesa a salvare dalla perdizione tanti poveri fanciulli fatalmente spinti al delitto e a difendere la società da uno dei più gravi pericoli che la minaccia: il dilagare crescente e pauroso della delinquenza minorile.

Poichè appunto giovedì nel carcere di Regina Coeli si è inaugurato il laboratorio di giuocattoli sorto per iniziativa dell'egregio magistrato col concorso di un ottimo negoziante di Roma, il sig. Alcide Ferraioli il quale ha accettato con entusiasmo la proposta filantropica del buon giudice di istituire a sue spese il laboratorio e di far costruire colà i giuocattoli per il suo ricco emporio di via Nazionale.

Il Ferraioli ha acquistato infatti gli attrezzi ed il macchinario occorrenti, ha fornito il personale tecnico che insegna a lavorare ai piccoli delinquenti ed ha assunto personalmente la direzione del laboratorio che — come si è detto — è stato solennemente inaugurato, giovedì genetliaco del nostro Sovrano, che tanto ama e protegge l'infanzia derelitta.

Il giorno non poteva essere più felicemente scelto. Alla cerimonia erano presenti il primo presidente della Corte d'appello comm. Cefalo, il procuratore generale comm. Vacca, il direttore generale delle carceri comm. Doria, il direttore di Regina Coeli cav. Maldacea, il prof. Ottolenghi, il presidente del nostro Tribunale, parecchi magistrati, il marchese Monaldi in rappresentanza del Prefetto, il rappresentante del Questore, il cav. Ferraioli insieme ad altre persone benefiche che dànno al giudice Majetti incoraggiamenti ed aiuti.

I convenuti sono stati introdotti in una camera abbastanza vasta e bene aereata, trasformata in scuola dove i piccoli delinquenti erano ad attendere, vigilati dal loro maestro e da alcune guardie. Erano circa settanta alcuni condannati che stanno colà ad espiare la pena, indossanti l'abito a striscie dei carcerati, altri, i giudicabili, con gli abiti borghesi. Erano in piedi in fondo alla stanza e guardavano con occhi meravigliati e vergognosi tutti quegli ospiti sconosciuti ed insoliti.

Dopo alcune felici parole del direttore cav. Maldacea, il giudice Majetti ha fatto ai suoi figli — come egli li chiama — una delle sue prediche amorevoli ed educative. Quando egli parlava prospettando loro i dolori del carcere e contrapponendovi le soddisfazioni e le gioie di una vita onesta e laboriosa che essi, i piccoli delinquenti, avrebbero potuto procurarsi col pentimento e colla redenzione, parecchi di essi avevano le lacrime agli occhi.

La scena era davvero commovente! Ai piccoli reclusi ha anche rivolto parole di incoraggiamento e di speranza il primo presidente della Corte di appello comm. Cefalo, dopo di che tutti sono passati in una stanza attigua adibita a laboratorio.

I piccoli carcerati si sono messi ai loro posti di lavoro e gli ospiti sono rimasti per oltre una ora a vederli lavorare, e conversare amorevolmente con loro accarezzandoli ed esortandoli a diventare buoni, ad ammirare i giuocattoli eseguiti, alcuni dei quali meravigliosi, e quelli in via di esecuzione.

I convenuti hanno lasciato il carcere dopo le 5, col cuore addolorato sì, ma colla speranza che, grazie all'opera filantropica del buon giudice Majetti vi saranno forse alcuni uomini onesti di più e alcuni delinquenti di meno.

Istituto per le case popolari — Domenica 14 corr., alle ore 5, in un'aula della Scuola elementare comunale « Principessa Jolanda » in via Magnanapoli 93, avranno luogo le elezioni dei 6 rappresentanti degli operai al Consiglio direttivo dell'Istituto per le case popolari di Roma.

I singoli delegati delle Società ammesse alla votazione di 8° grado in numero di 78, sono invitati ad intervenire alla suddetta votazione, che sarà fatta con le norme stabilite dalla legge comunale e provinciale per le elezioni amministrative.

L'Agenzia Annonaria. — Si è adunata, in Campidoglio, la Commissione per l'Agenzia Annonaria.

Intervennero alla riunione l'ass. comm. Ballori, delegato dal Sindaco a presiedere la Commissione stessa, il cons. Ruini e i sigg. comm. Levi, cav Sassi ed Enrietti.

Ruini spiegò lo scopo dell'Agenzia, il suo funzionamento e l'influenza sua sul mercato di Roma.

La Commissione decise in massima l'attuazione del progetto di Agenzia, riservandosi di concretare gli attributi in una prossima seduta.

Assoc. archeologica romana — Domani alle ore 14 1/2 il cav. Domenico Cancogni, per incarico dell'Assoc. archeologica romana, illustrerà gli scavi per i quali fu scoperto un Santuario Siriaco, le sculture, i frammenti architettonici ed epigrafici rinvenuti.

L'escursione è riservata ai soci dell'Archeologica romana, i quali siansi preventivamente inscritti alla Sede sociale.

I componenti la Congregazione di carità. — Il Presidente e i membri della Congregazione di carità debbono essere normalmente eletti nella sessione d'autunno.

Il Presidente dura in carica un quadriennio, i commissari si rinnovano per un quarto ogni anno, con avvertenza che, a forma delle disposizioni della legge, i membri della Congregazione non possono essere rieletti, senza interruzione, più d'una volta.

La Congregazione trovasi così costituita:

Presidente: Tenerani comm. ing. Carlo, eletto il 27 febbraio 1907 - Commissari: Baravelli ing. Giulio Cesare, Balestra cav. prof. Pietro, Sabbatini Romolo, eletto il 10 febbraio 1908 in sostituzione di Bonelli comm. Mario, eletto il 19 febbraio 1906, dimissionario in seguito al voto consigliare del dicembre 1907, Clarini cav. avv. Ignazio, Facelli comm. prof. Cesare, Boncompagni principe D. Luigi, eletti il 27 febbraio 1907 - Ciolfi cav. Ettore, Guarnieri cav. Edoardo, Neuschüler prof. Alfonso, eletti il 10 febbraio 1908 - Ascarelli dott. Pellegrino, Levi Achille, Campanozzi dott. Antonio, eletti il 23 novembre 1908.

Decadono, quindi, per anzianità i signori Baravelli, Balestra e Sabbatini, che il Consiglio è invitato a confermare o a sostituire, avvertendo che alla sostituzione non fa ostacolo la qualità di consigliere, poichè nessuno dei rimasti in carica ha tale qualifica.

La Cines al Concorso mondiale — La Cines al Concorso mondiale cinematografico di Milano ha ottenuto la Grande medaglia d'oro del Comune di Milano.

Ci congratuliamo sinceramente per i progressi fatti da questa Società in pochi mesi.

La Lega degli inquilini. — Ieri mattina è stato affisso alle cantonate un manifesto-programma della Lega degli inquilini contro il rincaro delle pigioni.

Esso è apparso alla cittadinanza vuoto di un contenuto serio e ricco soltanto di pompose frasi rettoriche e di ingiurie contro « gli audaci affarismi e le insidie dei padroni » ecc.

La commemorazione di Cesare Lombroso. — Domani mattina, alle 15,30, nell'aula magna della R. Università, avrà luogo la solenne commemorazione di Cesare Lombroso.

I capi d'arte parrucchieri — I capi d'arte parrucchieri si riuniranno in Comizio alla Casa del Popolo lunedì alle 9 per discutere il memoriale loro inviato dai lavoranti, ed escogitare tutti i mezzi per il miglioramento della classe.

Corso di odontoiatria, protesi dentaria e clinica odontoiatrica. — Il prof. A. Chiavaro comincierà il suo corso ufficiale di odontoiatria, protesi dentaria e clinica odontoiatrica nella R. Scuola di odontoiatria nella R. Clinica al Policlinico domenica, 14 corr., alle ore 9 ant.

Le lezioni teoriche continueranno tutti i martedì e venerdì dalle 18 alle 19.

L'ambulatorio per i poveri e le esercitazioni pratiche per gli studenti ogni domenica dalle 9 alle 10.

La salma del principe di Vicovaro — La salma del principe di Vicovaro che doveva giungere stamane alle 9.35 arriverà invece nella serata alla stazione di Termini.

Scuola Grimaud-De May. — Domani alle 15.30, nei locali della Scuola Grimaud-De May per l'insegnamento della lingua francese, in via delle Tre cannelle 2, avrà luogo una conferenza francese gratuita.

Il professore Girault, del Conservatorio di Parigi, parlerà sull'argomento:

« De la beauté esthétique de la voix parlée et de la voix chantée ».

Tombola nazionale di L. 200,000. — L'estrazione di questa grande tombola nazionale avrà luogo in Roma il giorno **1 dicembre 1909.** La somma dei premi è così ripartita:

Prima tombola L. **100,000** — Seconda tombola L. **25.000** — Terza tombola L. **15,000**; Lire **50,000** divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti, i 10 numeri della cartella e L. 10,000 quale premio di consolazione, divise alle cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

Prezzo della cartella Lire UNA.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove vi è lo apposito avviso.

Il tempo è breve ed è bene acquistare subito qualche cartella per non avere rimorsi.

Bollettino giudiziario. — Chieffo Raffaele, uditore presso la r. proc. del trib. di Roma, è destinato al trib. di Roma.

Matarazzo Antonio, canc. della pret. di Ardore, applicato al gabinetto di S. E. il Guardasigilli, è tram. alla pretura di Badolato, continuando nella applicazione.

Mazzuca Giovanni, segr. della proc. di Civitavecchia, è coll. a riposo per età col titolo e grado onorifico di proc. generale.

— E' nominato cavaliere della Corona d'Italia Girelli Giovanni, pres. del Cons. di disciplina dei procuratori d'Ivrea.

Culto. — E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Iolando Sarzana è stato conferito il canonicato dei SS. Valentino ed Ilario nel Capitolo cattedrale di Viterbo.

Nella pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della questura di Roma:

Vescovi cav. dott. Luigi commissario — Tucci cav. Nicola id. — Grippo Alfonso delegato Civitavecchia — Lanza dott. Luigi id. Roma — Zinno Emanuele alunno deleg. Civitavecchia.

— Sono trasferiti i delegati: Salvi Sabino da Zagarolo a Benevento — Banzo dott. Geta da Vercelli a Roma.

Tonelli Giulio applicato al Ministero. promosso per merito.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Mancato omicidio — Nel pomeriggio di ieri, fuori di porta Maggiore, vennero a questione Antonio Liani di anni 25, da Cineto Romano, fioraio, abitante in via S. Giovanni in Laterano 82, e certo Peppino, anch'esso fioraio ed ex-tramviere di anni 36, abitante in via S. Lucia in Selci.

I due litiganti furono divisi ed allontanati dai presenti.

Nella serata il Liani era seduto a un tavolo dell'osteria sita in via S. Quintino 12, insieme ad altri suoi amici fiorai: Francesco Passeri di anni 22, da Cineto Romano, abitante in via Celimontana 44, i fratelli di questo Luigi di anni 26 e Filippo di anni 33, e Filippo Meloni di anni 37 da Cineto Romano, abitante in via Emanuele Filiberto 84.

Improvvisamente il predetto Peppino aprì la porta dell'osteria e, spianata la rivoltella verso il gruppo, ne esplose un colpo contro il Liani.

Fortunatamente però il colpo andò a vuoto.

Il Peppino si diede subito alla fuga, dileguandosi.

La Questura iniziò le sue indagini per l'arresto del colpevole.

Investimento. — La sessantenne Lucia Ralli, abitante in via Borgo Pio 195, ieri alle ore 13,15, nella stessa via fu investita da un carretto carico di tufo il cui conducente l'aveva lasciato in balia di se stesso.

La donna riportò contusioni e all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, alle 7, Giovanna Amodio, di anni 50, da Napoli, abit. in via Augusto Valenziani 12, p. 4°, perchè sofferente di nevrastenia, in un momento di parossismo, si gettò da una finestra della sua casa nel sottostante cortile della Tipografia Manuzio.

Soccorsa dal falegname Giovanni Sinzi, di anni 38, e dallo stagnaio Tullio Arpaia, di anni 33, fu trasportata al Policlinico, ove quei sanitari le riscontrarono frattura esposta del terzo superiore omero sinistro, frattura del malleolo esterno sinistro ed escoriazioni varie nelle altri parti del corpo, giudicandola con riserva.

Gesta teppistiche — Vincenzo Naticchioni di anni 23, abitante in via Tiburtina 100, ieri alle 20, dice lui, attraversando la via Casilina, fu senza verun motivo bastonato da alcuni sconosciuti.

Riportò delle contusioni per le quali all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Programma eccezionale stasera per il penultimo spettacolo di Ermete Zacconi.

Si daranno *Un quarto d'ora* di Carafa D'Andria; le nuovissime scene drammatiche di Lorenzo Ruggi *Cravatta nera: Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco; ed una farsa. *La Tombola.*

— Domani alle 17, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, *Il cardinale Lambertini* per la ultima recita della Compagnia.

Adriano. — Questa sera prima rappresentazione dell'opera del maestro De Lunghi, *Raffaello* di cui ci occupiamo in altra parte del giornale.

Valle. — Un teatro meraviglioso ieri per la prima rappresentazione di *Anima allegra* dei fratelli Quintero: tutta Roma era accorsa al Valle: non un posto disponibile in platea, nei palchi, in galleria, e dappertutto signore splendide, in elegantissime *toilettes.*

Il nuovo lavoro fu gustato moltissimo: gli applausi, già vivaci al primo atto, si tramutarono in entusiastiche e calorose ovazioni al secondo e al terzo.

L'interpretazione riuscì sicura, affiatata, festosa, come si conveniva alla commedia che si recitava.

Luigi Carini fu un *Giulio* pieno d'anima e di fuoco: disse la sua parte con giovanile entusiasmo, finissimo intuito, conservando mirabilmente la linea del personaggio da lui reso.

Tina Di Lorenzo fu veramente *anima allegra:* un fiore di eleganza e di bellezza, e recitò assai bene.

Armando Falconi creò con l'abituale sua genialità la parte di *Lucio:* divertì un mondo e fece l'impressione di divertirsi altrettanto.... per suo conto.

Nerina Grossi apparve una cameriera deliziosa; tutta la civetteria, la grazia, l'impertinenza di *Carolina* seppe felicemente rendere; ed il pubblico ne la ricompensò applaudendola anche a scena aperta.

Come a scena aperta applausi riscosse pure il Grassi, veramente ottimo nella parte di *Don Eligio.*

Assai bene anche la Rossetti nella parte di *Donna Mercedes* e gli altri tutti.

Belli e fedeli i costumi e di squisito gusto la scena.

— *Anima allegra* stasera si ripete: si ripeterà ancora nei due spettacoli festivi di domani, e chissà per quante altre sera ancora.

Nazionale. — Teatro gremito anche ieri. Nei due graziosissimi bozzetti *Pace in famiglia* e *Il suo primo viaggio* ebbero calorosi applausi Dina Galli e il Guasti.

Seguì la vecchia farsa *Il sottoscala,* nella quale si distinse per irresistibile comicità il Ciarli.

— Stasera prima ripresa della bella ed acclamata commedia del De Flers e Caillavet *L'asino di Buridano,* che costituì uno dei più grandi successi teatrali dello scorso autunno.

Quirino. — Anche ieri si replicò con fortuna *La vedova allegra.*

— Oggi una interessantissima ripresa: *Il pipistrello* di Strauss, che da vari anni non si rappresenta in Roma.

Olympia. — Domani due spettacoli ed ultima *matinée* della Mariani e della Bella Serrana. Prossimamente Ersilia Sampieri.

Cinema-Margherita. — Programma superiore ad ogni confronto con « Legname nel Cadore » — « La Camargo » — « La vendetta della bambola » - « Invalido ed infortunato! » - « Il grave disastro ferroviario sulla linea Roma-Tivoli ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Un quarto d'ora, Cravatta nera, Don Pietro Caruso, La tombola, ore 21.
Adriano — Raffaello, ore 21.
Valle — Anima allegra, ore 21.
Nazionale — L'asino di Buridano, ore 21.
Quirino — Il pipistrello, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 16, 18,30 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Interrogazioni e interpellanze.

Il dep. Calda ha presentato una interrogazione al Ministro dei lavori pubblici per sapere se, contro il disposto dell'art. 12 del regio decreto 7 novembre 1902 i deviatori della stazione di Bologna siano costretti all'orario giornaliero di 11 o di 12 ore anche nei casi in cui concorrano le condizioni più gravose.

L'on. Leali ha chiesto d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione circa la deliberazione della Commissione esaminatrice del concorso al posto d'anatomia umana nelle Università di Cagliari e Sassari.

L'on. Colonna di Cesarò ha presentato una interrogazione al Ministro dell'interno per conoscere le ragioni che lo inducono a mantenere in Vittoria un delegato di pubblica sicurezza che è divenuto talmente incompatibile con l'ordine pubblico in quel Comune che lo stesso prefetto ebbe a proporne ripetutamente il trasloco.

L' incidente di Brescia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Ministero ha deliberato il collocamento a riposo del generale Asinari di Bernezzo.

×

Non appena qualche giornale divulgò ieri le parole, che telegrammi da Brescia affermavano pronunciate dal gen. Asinari di Bernezzo, comandante il III Corpo d'armata, nell'occasione della cerimonia della consegna della bandiera, donata dalle signore aquilane al reggimento di nuova formazione « *Cavalleggieri di Aquila* », la prima impressione fu generalmente di incredulità mista a stupore.

A Montecitorio tra i deputati presenti a Roma, pochi ancora, non si discorreva d'altro e la disapprovazione è stata unanime. Nè meno unanime era il consenso sulla necessità di immediati provvedimenti, nel caso, in cui fosse confermato che le parole raccolte dai giornali erano state realmente da lui pronunciate.

Nella prima edizione della sera, quando questa conferma mancava o, per esser più precisi, non era ufficialmente conosciuta, noi, pur astenendoci dall'esprimere un giudizio che allo stato delle informazioni era prematuro e poteva diventare più tardi. ingiusto, ci siamo limitati a scrivere che, venendo la conferma, « il Ministero avrebbe certamente adottato quei provvedimenti che gli erano imposti dalla lealtà dei nostri rapporti con l'Austria-Ungheria e delle sue responsabilità di Governo.

Dopo l'annuncio, dato dalla *Stefani,* della deliberazione del Ministero di collocare a riposo il gen. Asinari di Bernezzo, per quanto possa dolere l'allontanamento dall'esercito, prima del tempo, di un valoroso e distinto ufficiale, dobbiamo riconoscere che il provvedimento era inevitabile e chi fu savio partito di fare seguire all'errore commesso immediata la sanzione disciplinare prima che quello, che è e deve rimanere un increscioso incidente di ordine interno, fosse artatamente ingrossato, fino ed assurgere all'altezza di una questione internazionale.

×

Il T. Generale Vittorio Asinari di Bernezzo appartiene ad un illustre famiglia del patriziato piemontese, nella quale il culto delle armi è tradizione.

Nato nell'agosto del 1842, egli era prossimo per ragione di età ad essere collocato in posizione di servizio ausiliario.

Aveva combattuto nelle guerre del 1860-61 e del 1866 ed era decorato, per merito di guerra della Croce dell'Ordine militare di Savoia.

×

Il *Giornale d'Italia* dal caso del gen. Asinari di Bernezzo trae motivo per deplorare giustamente, che talvolta « uomini, i quali per la loro posizione dovrebbero sforzarsi a rimuovere ogni causa di attriti tra due Stati vicini ed alleati, contribuiscano, invece, dall'una e dall'altra parte delle Alpi, sia pure per eccesso di fervore patriottico, a crearne e prepararne dei nuovi e ricorda in proposito, un recente scritto, apparso in questi giorni, nella rivista viennese *Das Neue Europa,* del contrammiraglio austriaco von Raimann, non ispirato davvero a sentimenti amichevoli per noi.

Sottoscriviamo senza restrizioni al saggio consiglio del confratello, e ci auguriamo che esso sia accolto e seguito anche oltre confine; dobbiamo, tuttavia, notare che i due casi non sono perfettamente identici, perchè il gen. Asinari di Bernezzo era, fino a ieri, comandante di Corpo di armata in attività di servizio, mentre il von Raimann fu collocato in posizione di riposo nel 1905 avendo il grado di capitano di vascello.

Ministero Interno.

E' stato eretto in ente morale approvandosene lo statuto organico, l'Orfanotrofio Ricciarelli di Volterra (Pisa).

×

Sono stati approvati gli statuti organici delle Congregazioni di Carità di Robeno D'Olio (Cremona), Spirano (Bergamo), Chiaromonte (Potenza), Noncaglio (Torino) e Croatta Trevigliano (Treviso).

Nelle Prefetture.

Cellario cav. Costantino, consigliere, nominato a scelta primo segretario nell'Amm.

Cataldi Carlo, Prefetto di Caserta, nominato Grande Ufficiale nell'Ordine Mauriziano.

Vuillermin cav. Renato, consigliere ad Udine, collocato in aspettativa.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono traslocati i commissari:

D'Albenzio Carlo da Brindisi ad Avellino.

Sansonetti cav. Ubaldo da Avellino a Brindisi.

Potenza cav. Alessandro da Bari a Messina.

De Riso Carpinone Nicola, da Acerra a Bari.

Console Giuseppe, da Firenze a Roma.

Filomena Pietro, da Ancona a Isernia.

Martinelli Domenico, da Campiglia M. a Terracina.

Gargano Cesare, da Pisa a Vercelli.

Montani Umberto, da Borgo S. Donnino a Caserta.

Tagliapietra Alessandro, da Isernia a Borgo S. Donnino.

Zanelli Napoleone, da Mussomeli a Caltanissetta.

— Il commissario Cervis avv. Alfredo è richiamato dall'aspettativa e destinato a Bari.

Ministero Esteri.

Ambasciata di Germania.

La *Gazzetta di Colonia* annuncia che il consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma, barone Lotario Ritter, che è bavarese, lascierà il servizio diplomatico imperiale per entrare al servizio diplomatico bavarese, assumendo come titolare la Legazione di Baviera a Parigi.

Il barone Lotario Ritter è fratello del barone Ottone Ritter, Ministro di Baviera presso la Santa Sede.

Ministero Guerra.

Il Re all'esercito.

S. M. il Re agli auguri rivoltigli dal Ministro della guerra in occasione del suo genetliaco ha risposto col telegramma seguente:

« Le sono grato, caro Generale, degli auguri che Mi ha espresso, interpretando i sentimenti dell'esercito.

Ad essi corrispondo con cordiali ringraziamenti e con l'attestazione della Mia costante sallecitudine».

« VITTORIO EMANUELE »

Ministero Pubblica Istruzione

Per i Monumenti.

L'on. Rava ha autorizzato i lavori di restauro nell'interesse degli edifici monumentali seguenti:

Roma: Basilica S. Sebastiano - Lavori dell'Antiquarium Forense.

Tivoli: Abaide di S. Silvestro - Discoprimento completo degli affreschi.

Foligno; Chiesa di Valpenino - id. id.

Mantova: Chiesa di S. Lorenzo.

Villa Nazionale di Sira (Padova): Riparazioni ai fabbricati del Parco.

Ministero Finanze.

Contro la nomina di due capi divisione.

Ieri davanti alla IV sezione del Consiglio di Stato si è discusso il ricorso del cav. Cesare Pieri capo sezione al Ministero delle Finanze contro la nomina a capo divisione dei comm. Perugini e Lupinacci.

La decisione si avrà tra qualche settimana.

Il regolamento per gli impiegati.

Sotto la presidenza del Sotto-segretario di Stato on. Cottafavi, continua ad adunarsi il Consiglio di amministrazione del Ministero per l'esame del Regolamento degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Esso consta di 180 articoli.

Ministero Tesoro.

Nell'Amministrazione centrale.

I primi segretari nel Ministero cav. Palladio Vincenzi, cav. Giovanni Borga e cav. dott. Nicola Cirillo, sono stati nominati capi sezione.

×

Il cav. Nicola Bianchi, vice-direttore della R. Zecca, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado onorifico di direttore di Zecca. Nell'occasione gli è stata conferita l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia.

×

L'ing. Mario Lanfranco, perito tecnico dell'officina governativa delle carte-valori, è stato nominato vice-direttore della R. Zecca.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Magistratura.

Borsella cav. Luigi, cons. d'appello a Trani, è colloc. in aspett. per 3 mesi.

Magliano cav. Giandomenico, id. id. a Napoli, ff. di presidente di sezione al trib. di Benevento, è tramutato con le suddette funzioni al trib. di S. M. Capua Vetere.

Satariano cav. Antonio id. id. a Messina è tram. a Palermo.

Milcovich cav. Giovanni, id. id. a Napoli, ff. di pres. di sezione al trib. di Santa Maria di Capua Vetere, è tramutato con le stesse funzioni al trib. di Napoli.

Lombardi Luigi, pres. del trib. di Sciacca, è nominato cons. d'appello a Catanzaro.

Ciccaglione cav. Erennio, cons. d'appello a Napoli, ff. di pres. di sez. al trib. di Napoli, è tram. alla Corte d'app. di Bologna.

Vacchelli cav. Enrico, proc. del Re a Bergamo, è nom. cons. d'appello a Brescia.

Pignatelli Egidio, id. id. a Rossano, in aspett. è conf. nell'aspett. per un mese.

Cosentino Giovanni Battista, giud. di trib. in aspettativa è temporaneamente posto fuori ruolo e conf. nell'aspett. per sei mesi.

Cattaneo Gius. id. a Padova, è ivi inc. della istruzione dei processi penali.

Guidi Guido, sost. proc. del Re in Aquila, applicato temp. alla proc. gen. d'app. con funzioni di sost. proc. gen. è tram. alla regia procura di Lanciano.

Pierfederici Vittorio, id. id. a Lanciano, appl. temporaneamente alla proc. gen. d'appello di Ancona con funzioni di sost. proc. gen. è tram. ad Aquila, continuando nella applicazione.

Martelli Tommaso, giudice del trib. di Arezzo, è tram. a Firenze.

Testa Francesco, id. di Aquila, appl. all'ufficio d'istr. è tram. a Firenze.

Sciasciulli Arturo, id. di Lucera, id. id. è tram. a Trani.

Mosca Gaetano, id. a Perugia è tram. a Lucca.

Damato Antonio id. a Modugno, è tram. al trib. di Lecce.

×

Filliti Mattiolo dottor cav. Antonio, cancelliere della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo, è nom. ufficiale della Corona d'Italia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 13 corr., colle sotto indicate stazioni:

« Regina d'Italia » con Capo Mele e Palmaria;
« Koenig Albert » con Capo Sperone;
« Argentina » con Monte Cappuccini e Venezia

Ministero Marina.

Al telegramma d'augurio inviato a S. M. il Re dal Ministro Mirabello, Sua Maestà ha così risposto:

« Vice-ammiraglio Mirabello,
Ministro della marina — Roma.

La ringrazio, caro Ammiraglio, dei buoni voti rivoltimi in nome dell'Armata cui desidero Ella esprima il mio grato animo e confermi tutto il mio vivo interessamento.

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE. »

Onorificenze.

Sono state conferite le seguenti onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia:

Grande ufficiale: Contrammiraglio Faravelli Luigi Giuseppe.

Commendatori: Capitani di vascello: Novellis Maria Carlo, Finzi Eugenio, Baggio Ducarne Filippo.

Colonnello genio militare Moneta Giovanni.

Ufficiali: Capitani di vasc.: Iacoucci Tito, Resio Arturo.

Capitano di porto di 1.a cl.; Veroggio Gio. Battista.

Cavalieri: tenenti di vascello: Caudeo Antonio, Di Loreto Ernesto, Giberti Giovanni, Lodolo Pietro, Badolo Ignc, Santi Pietro Augusto, Maccaroni Curzio, Verità Poeta Marco, Manzi Luciano, Caccia Gustavo, Del Balzo Gioacchino, Moro Carlo, Bianchi Virgilio, Capricci Achille, Carcelli Umberto, Stanisci Giacomo;

maggiori macch. Casola Giov. Italo, Arata Vincenzo, Massa Guglielmo;

cap. medico Maladorno Antonio;

capo sez, di rag. Gambarini Ermenegildo;

ufficiali di porto di 1ª cl.: Righini Tullio, Castelli Roberto, Berlingeri Stefano;

capo tecnico principale di 2ª classe Serretta Carlo.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale:

Carriera amministrativa: a direttori capi divisione di 1ª cl. - i direttori capi divisione di 2ª cl. Chianea Francesco (merito) e Azara Giulio (anzianità);

a capi sezione di 1ª cl. - i capi sezione di 2ª classe Acquaroni Pietro (merito), Treves Carlo (anzianità) e Barberis Achille (merito).

a capi sezione di 2ª cl. - i primi segretari di 1ª cl. Boggio Carlo e Meneghini Agostino;

a primi segretari di 1ª cl. - i primi segretari di 2ª cl. Palumbo Oreste (merito), Minarelli Enrico (anzianità) e Curcio Alfredo (anzianità);

a primi segretari di 2ª cl. i segretari di 1ª cl. Perrucco Gennaro, Campanile Guido, Cortese Alberto e Pietrangeli Antonio Giuseppe;

a segretari di 1ª cl. - i segretari di 2ª cl. Bragadin Alvise, Lucci Rinaldi, Lazzarini Alessandro, Turdò Nicola, Santucci-Cerroni Ferruccio e Ciano Gino;

a segretari di 2ª cl. - i segretari di 3ª cl. Prisco Luigi, Noto Giuseppe, Maggioli Ermanno, Ballanti Pietro, Bozzi Nereo, Pini Leonetto e Maccagni Mario;

a segretari di 3ª cl. - il segretario di 4ª cl. Guastaveglia Guglielmo.

Carriera di ragioneria — a capo sezione di 1ª cl. - il capo sezione di 2ª classe Lavagnino Paolo (merito);

a primo ragioniere di 1ª cl. - il primo ragioniere di 2ª cl. Antonucci Cesare (merito);

a ragioniere di 2ª cl. - il ragioniere di 3ª cl. Picasso Carlo;

a ragioniere di 3ª cl. il ragioniere di 4ª classe Marchi Enrico.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Elba » partita da Aden per Hafun il 12 » « Aretusa » partita da Massaua per Arafali il 10 - « Etna » partita da Livorno e giunta a Spezia l'11 - « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli l'11 - « Atlante » partita da Maddalena e giunta a Civitavecchia l'11.

« Rimorchiatore 30 » partito da Anzio e giunto a Civitavecchia l'11.

INFORMAZIONI ESTERE

Il mistero della Giamaica?

(S) **Londra,** 12. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da New York informa che le navi da guerra, le quali hanno tentato di mettersi in comunicazione coll'isola Giamaica, per mezzo della telegrafia senza fili, non vi sono finora riuscite.

Altre navi accorrono da tutte le parti per rendersi conto della sorte misteriosa dell'isola.

(S) **New-York,** 12. Notizie dalla Giamaica informano che l'isola è stata devastata da un uragano e da una inondazione.

Le comunicazioni telegrafiche, le ferrovie, i ponti e le strade sono interrotti.

I raccolti sono andati distrutti.

Molti battelli hanno naufragato e numerose imbarcazioni sono state gettate sulla costa.

I danni sono calcolati a 25 milioni di franchi.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 12 — Avendo le nuove imposte, proposte dal Governo onde ottenere l'equilibrio del bilancio, incontrato una notevole opposizione e particolarmente le imposte sull'alcool, saranno presentate martedì alla Camera un certo numero di mozioni pregiudiziali contro le imposte stesse.

Si crede che il Governo non consentirà un rigetto in blocco delle nuove tasse prima di qualsiasi discussione, perchè considererebbe questo procedimento come una mancanza di fiducia.

Il Governo domanderà dunque agli autori delle mozioni, se non mirano che a scopi finanziari, di scegliere un'altra procedura per pronunciarsi contro le imposte che vogliono combattere.

(S) **Parigi,** 12. Il Presidente del Consiglio Briand ha avuto oggi un nuovo colloquio col Ministro delle Finanze, Cochery, intorno alla discussione del bilancio alla Camera dei Deputati.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il « Daniele Manin » è giunto ad Ipswich martedì, proveniente da Gibilterra.

— Il « Caboto » proveniente da Venezia, è partito martedì da Massaua per Aden e Calcutta.

La Veloce. — L'« Argentina », proveniente da Genova, ha proseguito mercoledì sera da Barcellona per Teneriffa e il Plata.

Proveniente da New-York e Palermo è giunto a Napoli mercoledì sera l'« Europa ». Proseguì giovedì per Genova.

— Il « Savoia », proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito lunedì da Las Palmas per il Brasile e il Plata.

Italia. — Il « Siena », proveniente da Buenos Ayres, ha proseguito martedì da Santos per Teneriffa e Genova.

Norddeutscher Lloyd. — Il « Prinzess Irene » proveniente da Napoli è arrivato il 10 corrente a New York.

Borse e Mercati

Roma, 12 novembre 1909.

L'andamento odierno del mercato non è stato dissimile da quello dei giorni scorsi: quindi prezzi resistenti ma scarsità di affari.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.55 a 104.57 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.75.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.25.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 368.

Banca d'Italia 1385 — Commerciale 847 - Credito 575 - Banco Roma 103 3|4 - Meridionali 693 - Navigazione 355 1|2 a 356 - Gas 972 a 974 a 973 - Condotte 314 - Ansaldo 265 a 263 - Ferriere 203 - Immobiliari 253 1|2 - Beni Stabili 304-304 1|2 cont. - Imprese 96 1|2 - Carburo 450 - Soda 58 - Concimi 180 a 181 - Terni 1705 - Rustici a 148 1|2 - Lignite 39.

CAMBI: Parigi 100.53 3|4 — Londra 25.28 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 13 Novembre L. 100.54

Dall' 8 a tutto il 14 novembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 12 Novembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 48	104 50	104 55	104 72
Id. fine mese	104 71	104 75	104 75	— —
Id. 3 1/2 %	104 29	104 10	104 20	104 45
A. B. d'Italia	1384 —	1384 50	1386 —	1385 —
» Commerc.	846 —	847 —	847 —	— —
» Cred. ital.	574 —	574 —	574 —	— —
» B. Roma	103 75	103 75	103 50	104 —
Mediterranee	411 —	412 —	— —	411 —
Meridionali	693 —	693 —	693 —	693 —
Acc. Terni	1692 —	1693 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	355 —	355 —	— —	— —
Raffinerie	340 —	340 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	263 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	599 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	517 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 83	123 80	123 77 1/2	123 80
» Francia	100 56	100 51	100 50	100 55
» Londra	25 34	25 35	25 25	25 34
» Svizzera	100 33	100 27	100 22 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,55 43	102.67 49	103.18 54
3 1/2 % netto	104.20 —	102.45 —	102.92 56
3 % lordo	71.60 —	70.40 —	71.32 32

BORSE ESTERE

Parigi 12 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 05	— —
» 3 % perp.	99 12	98 92	99 20
ITALIANA 5 %	non quot.	104 02	104 20
turca	93 35	93 35	93 50
spagnuola	95 90	95 70	95 85
russa nuova	98 40	98 20	98 60
portoghese	— —	63 17	— —
ungherese	— —	97 40	97 25
Egiziano 6 %	— —	102 30	102 65
Banca di Parigi	1761 —	1755 —	1765 —
Banca Ottomana	— —	732 —	733 —
Credito Fondiario	— —	823 —	823 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	217 —	218 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 33/32	99 11/16
su Londra	— —	25 22	25 22
su Madrid	8 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 12

	11	12
Cred. aus.	659 75	661 75
Rend. oro	116 65	116 70
» carta	94 80	94 90
Ungh. 4 %	91 95	92 25
» 3 1/2	81 75	81 85
Union. Bk.	572 25	573 50
C. Londra	24 13 2	24 11
Lire ital.	95 10	95 20

Londra 12 Novembre

	12 apertura	12 chiusura
Consol.	82 7/8	82 11/16
Italiana	103 1/4	103 —
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 3 %	— —	74 1/2
Spagna	94 1/4	94 1/4
Giappon.	91 —	91 —
Egiziano	102 1/4	102 —
Argento	23 5/8	23 3/

Berlino 12

	11	12
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 —	136 25
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 5	216 75
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 12 — ore 15.35

Rend. 3 3/4 %	104.72	Raffinerie	340.—	Elba	317.—
Id. 3 1/2 %	104.25	Ind. Zucc.	255.—	Savona	355.—
B. d'Italia	1384.—	Eridania	733.—	Carburo	—.—
Commerc.	846.—	Zucc. Naz.	90.—	Molin. A. I.	152.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	212.—
Bancaria	112.—	Labaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.—	Terni	1692.—	Imprese	93.—
Meridion.	693.—	Metallurg.	107.—	Armstrong	202.—
Mediterr.	411.—	Ferriere	201.—	Rapid	293.—
Navigazio.	355.—	Officine	507.—	Itala	66.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

di

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XX.

Pelham non ebbe mai un'idea esatta del come ritornasse in istrada.

Fu solo conscio di aver completamente perduto padronanza di se; di essere stato afferrato da un turbine insensato di emozioni che lo avevano momentaneamente privato del più elementare senso di prudenza.

Un odio per l'uomo col quale era andato parlando, la certezza in luogo del dubbio, riguardo ai sospetti riflettenti la morte del cugino, si unitono a sconvolgere un cervello già insolitamente agitato.

Appena la fredda aria notturna gli alitò sulla fronte, Dick tornò in se; e argomentando che non gli rimaneva altro da fare, si avviò verso casa.

Uscito Pelham, Tarbot rientrò nel suo *fumoir*. Le labbra sottili presero un che di arcignamente risoluto, corrugò la fronte: quel cervello attivo stava elaborando un pensiero grave.

Concessegli qualche momento, come la canna della pipa, e [illegible] spense la [illegible] elettrica, e [illegible] pensante.

Quindi entrò in salotto. Sapeva di trovarvi la donna da poco sposata.

Infatti la vide subito, adraiata su di una poltrona accanto al fuoco. Le mani riposavano oziosamente in grembo, gli occhi erano chiusi: dormiva. Il passo di Tarbot era in ogni tempo dei più leggeri. Camminando in punta di piedi, si fermò a guardarla.

— Il prezzo pagato pel mio peccato, — mormorò sottovoce.

Tirata a se una sedia, vi sedette.

Inconscia della sua presenza, egli poteva abbeverar l'animo d'odio fissandola, contemplando l'amaro calice al quale avrebbe dovuto bere sino alla feccia.

Il volto di Tarbot era bianco, fissando Clara.

Il sonno non l'avvantaggiava.

Agli angoli della bocca erano delle linee dure come delle rughe precoci, giacchè era ancora giovane, giovanissima.

Le guancie erano infossate; tratto tratto tossiva. Il carnato di un pallido mortale, colle sue lentiggini sfiguranti, prestava a quel volto aspetto di morte.

— Così fosse veramente! — mormorò Tarbot. — Così fosse....

Dal volto lo sguardo si abbassò sulle mani, sulle braccia, sulla linea delle membra scarne.

— Non è priva di una certa grazia — disse in cuor suo — ma è la grazia della pantera della tigre. Se sposassi un'altra donna ora, sarei un bigamo. Mi sentirei di maledirla.

E chinatosi sulla dormente, una luce strana ed ardente gli si diffuse nelle pupille.

Credo sia proprio così — fece.

Alzatosi adagino mei, e tornò collo stetescopio.

L'abito di Clara era appena appena aperto intorno al collo magro. Col tocco leggero del medico esperto, riuscì ad applicare il congegno al petto, senza che la donna si destasse. Ascoltò attentamente, e fatto un esame completo dei polmoni (per quanto breve, bastevole alla di lui esperienza), mormorò:

— E' proprio così!

Fatta ricader la trina sul petto ansante, tornò a guardare la moglie. La vide agitarsi, poi aprir gli occhi. Il suo lungo tirocinio di infermiera la poneva in grado di destarsi improvvisamente e completamente.

Tarbot ripose in tasca lo stetescopio.

— Mi rincresce di aver dormito — disse essa. — E' un pezzo che sei qui? Vuoi che suoni perchè portino del caffè? la servitù non si deve essere ancora coricata.

— No, grazie. Ho bisogno di parlarti, Clara. Sei desta? Puoi darmi udienza?

— Certo. Sono più che desta. Ho fatto un sonnellino. Non mi occorre dormir di più per questa notte, se hai bisogno di parlarmi, s'intende.

— Voglio dirti una cosa, ma non ti tratterrò un pezzo.

— Sei qui da molto?

— Da due o tre momenti.

— Eri seduto qui, vicino a me, guardandomi?

— Già, ti guardavo. A proposito, Clara, vorrei che tu non portassi quei brillanti tutte le sere.

— Perchè? ti dispiace?

— Sì. E' di cattivo genere. Non vai in società. Solo una *parvenue* s'ingemma a codesto modo. Dormendo hai tossito, ed è allora che ho osservato i diamanti. Ti senti mai stanca, o indisposta, o triste?

— Sì, ultimamente, di quando in quando, mi è accaduto di sentirmi tale.

— Mi pareva. Bisognerà ti mandi in un paese più caldo. Ma ne riparleremo in seguito. Per ora non puoi lasciar l'Inghilterra. Sei utile a me.

— Lo so, Luca. Mi fa piacere esserti utile.

— Quand'è così, abbi cura di te stessa, e non uscir troppo la sera. A proposito, senti male quando tossi?

— Un poco. Perchè?

— Ti dirò solo che bisogna tu sia prudente. Non bisogna mai scherzare con la tosse. Tua madre vive ancora, mi pare tu abbia detto è vero?

— Sì.

— E il babbo?

— No.

— Di che cosa è morto?

— Tisico. Tisi galoppante, la chiamano in Cornwall.

— Ah! ho capito.

Gli occhi di Clara si dilatarono di spavento. Tarbot distolse i suoi.

— Per ora della tua salute non ne discorreremo più — disse dopo una pausa. — Parleremo d'affari.

La donna gli rivolse uno sguardo supplichevole, poi abbassò gli occhi, sospirando.

— Sono tutta orecchie — fece.

— Pelham è stato qui — incominciò Tarbot.

— C'è ancora?

— No, l'ho messo alla porta.

— Dio mio! perchè?

— Perchè mi ha insultato.

— Come sarebbe a dire?

— Senza dirmelo in parole chiare, mi ha accusato di aver assassinato Piers Pelham.

— Frottole! Ti ha accusato? Che cosa può avergli fatto supporre che ci sia stato del buio nella faccenda? Impossibile.

— Eppure è così. Quel giovane è un vero imbecille. L'ho sempre creduto tale, ma adesso mi avvedo che è anche un figuro. Sostiene che il bambino non incontrò una morte naturale, e sta muovendo cielo e terra per dimostrarlo. Clara, è suonata l'ora di agire.

— Che cosa vorresti dire?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 96 e 13 — Telefono 12-31, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Provincia di Aquila — Circondario di Avezzano

Municipio di Pescasseroli

Asta pubblica – Avviso di primo incanto

Alle ore 10 del giorno trenta novembre corrente, nella Segreteria Comunale di Pescasseroli, si procederà alla vendita di diecimila piante di faggio di alto fusto, in otto separati lotti.

Lotto		Piante N.		
I.	Lotto Piante N.	2000	prezzo d'asta	15.992,45
II.	»	2000	idem	18.384,96
III.	»	2000	idem	16.862,76
IV.	»	2000	idem	14.890,46
V.	»	500	idem	3.958,48
VI.	»	500	idem	3.958,48
VII.	»	500	idem	3.958,48
VIII.	»	500	idem	3.958,48

Non si farà luogo ad aggiudicazione provvisoria se non vi siano almeno due concorrenti.

Il termine utile per l'aumento di grado del ventesimo scadrà alle ore dodici precise del giorno venti dicembre millenovecentonove.

Per maggiori chiarimenti dirigersi all'Ufficio Municipale.

Pescasseroli 6 novembre 1909.

Il Sindaco: **Nunzio Vitale.**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 13 Novembre 1909 — S. Omobono
Leva il sole alle 6.56 m. — Tramonta alle 4.50 s.
Leva la Luna alle 7.0 m. — Tramonta alle 5,10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1[4].

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Novembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.2	coperto	Nizza	6.7	sereno
Amburgo	2.0	piovoso	Zurigo	2.4	coperto
Vienna	3.7	3[4] coper.	Costantin.	—	—
Madrid	6.2	[illegible]	Malta	—	—
Parigi	5.9	[illegible]	Atene	18.0	1[4] coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.8	1[4] coperto	calmo	15.9	9.6
Torino	2.4	1[4] coperto	—	9.7	1.2
Milano	3.4	1[2] coperto	—	13.0	1.9
Venezia	3.7	1[2] coperto	calmo	9.0	3.0
Bologna	6.5	1[4] coperto	—	9.4	6.0
Ravenna	3.9	sereno	—	8.0	-0.2
Ancona	10.0	3[4] coperto	agitato	12.0	5.8
Firenze	0.7	sereno	—	7.4	-0.3
ROMA	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Bari	10.2	coperto	tempestoso	13.5	6.5
Napoli	7.2	1[4] coperto	calmo	13.6	6.2
Caggiano	2.8	coperto	—	10.1	1.5
Tiriolo	8.5	piovoso	—	10.0	2.7
Palermo	13.8	1[2] coperto	grosso	19.6	12.8
Messina	14.2	3[4] coperto	mosso	16.8	11.1
Cagliari	12.0	3[4] coperto	leg. mosso	18.2	7.4

Probabilità: venti tra Nord ponente, forti Sud, Sicilia, moderati forti altrove; cielo vario Nord, centro, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato Sud mosso agitato altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.9 Termometro centigr. **massima** 14.2 **minima** 6.0.
Umidità relativa 3) assoluta 3.19 Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo sereno.

Anagramma.

Son giuoco e frutto ancora
Stampami il piè talora.

Spiegazione del precedente passatempo:
E-S-QUI-LI-NO (Esquilino)

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 9 NOVEMBRE 1909.
Calvani Cesare ferroviere, con Burocchi Maddalena

MATRIMONI DEL 10 NOVEMBRE 1909.
Paradisi Guglielmo macellaio, con Salvini Luisa
Paroli Bisieri fornaciaio, con Aversa Angela
Ralli Luigi macchinista ferrov. con Pressante Annunziata
Iannucci Mariano bracciante, con Proietti Maria
Guarnieri Augusto macellaio, con Angelini Maria
Lustri Tobia muratore, con Discreti Isabella
Gagliardi Andrea imp. particolare, con Bianchi Annunziata
Gervasi Achille sarto, con Parisi Maria
Sposito Luigi mattonatore, con Lattanzi Maria

MATRIMONI DEL 11 NOVEMBRE 1909
Durastanti Clio pellicciaio, con Caira Lucia
Boni Felice spazzino, con Bruni Anna
Fusi Vito, con Caschioli Adelaide
Longhi Biagio trattore, con Mazzanti Annita
Crisari Roberto uff. telegrafico, con Panigada Emilia
Bertinelli Aurelio cocchiere, con De Simone Giuseppa
Gancini Guglielmo impiegato, con Cespa Adalgisa
Lupi Fortunato segapietre, con Di Stefano Pasqua
Biasi Tullio possidente, con Costa Maria
Biscossi Virginio musicista, con Pece Annita

Nati e morti denunciati il 9 e 10 novembre 1909.
Nati 59 compresi 6 nati morti
Morti 35 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Vagni Ulderico fu Giuseppe, Pausola, 42, contadino
Giordani Angelo fu Salvatore, Civitalavinia, 75, conj.
Fienti Giovanni fu Gaetano, Rieti, 52, barbiere, conj.
Mazzucchelli Edoardo fu Luigi, Gallarate, 76, pens. conj.
Petroselli Filippo fu Angelo, Fiordimonte, 50, carrett. conj.
Mammolini Melania fu Luigi, Conselice, 24, conj. Medri
Poce Maddalena fu Giuseppe, Prossedi, 35, ved. Ceccarelli
Basili Assunta fu Antonio, Civita Castellana, 75, ved. Favalli
Veccia Rosa fu Gaetano, Roma, 65, conj. Del Gaudio
Profili Enrica fu Saturnino, Roma, 37, nubile
Ippoliti Achille fu Pietro, Osimo, 79, sarto, ved.
Mancini Antonio fu Mariano, Tivoli, 40, bracciante
Stella Rosa fu Giuseppe, Roma, 44, nubile
Tantucci Marianna fu Giovanni, Cingoli, 47, conj. Terzetti
Cipolloni Angela fu Mariano, Cori, 72, conj. Angelini
Raponi Angela fu Giuseppe, Monte S. Giovanni Campano, 75, ved. Ciardi
Gasperini Giacomo fu Biagio, Roma, 53, sellaio, celibe
Fulgenzi Emilia fu Gaetano, Castel S. Pietro, 48, coniugata Giuliani
Zallocco Filippo fu Antonio, S. Elpidio a Mare, 59, farmacista; conj.
Gasparetti Caterina fu Pietro, Castiglione in Teverina, 82, conj. Pompili
Rovaretti Virginia fu Gaetano, Roma, 55, conj. Salvatorelli
Pullini Pia fu Emilio, Roma, 14, nubile
Borlè Guido di Giuseppe, Roma, 19, inserviente, conj.
Baroni Eugenio fu Gennaro, Isola del Liri, 83
Nanni Pio fu Luigi, Cesena, 52, ved.
Simonetti Rita fu Cordiano, Palestrina, 70, conj. Pistoiesi
Micacchi Elisabetta fu Giuseppe, Rivo [illegible], 73, ved. R[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 18.10	13.30 19.45	18.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12. 0	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.40	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.5	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.40*	8.55	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.28 20.14	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.56
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.50	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	15.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	6.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.35	
Velletri	8.25						
Fiumicino	7.35*		17.45	21.11*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.5			6.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.12.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	7.0	9.50	13.—	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.6	10.27	[illegible]	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56	14.[illegible]	17.66
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	[illegible]
Rignano. . . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42	[illegible] 28	18.43
Civ. Castellana a.	[illegible]	12.13	16.2	9.17
Civ. Castellana p.	6.58	9.5	13.20	[illegible]
S. Oreste . . . . a.	[illegible]	10.9	13.5	17.14
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	[illegible] 21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.3	17.49
Castelnuovo. . a.	7.44	10.5	14.[illegible]	17.55
Scrofano . . . a.	[illegible] 14	11.26	15.6	[illegible] 25
Prima Porta. . a.	8.20	11.[illegible]	15.21	18.40
Roma. . . . . a.	[illegible] 10	12.25	[illegible] 20	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.3 | 21.10 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.35 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 1[illegible]

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenza da Roma (Trast.)
6.15 | 9.5[illegible] | 15.20 | 18.[illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.[illegible] | 2[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							
Roma . p.	5.30f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.28	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.16	16.19	19.40	
							fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

Stabilimento del POPOLO ROMANO; Carta delle [illegible] Lavilleux Bergès-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11.30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. *S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.